
PRODUZIONI E COPRODUZIONI

*Luca Ronconi 1 / “Lehman Trilogy”
ovvero 160 anni di storia del capitalismo*

*Luca Ronconi 2 / “Le donne gelose” di Goldoni
morbose passioni nella Venezia di metà Settecento*

*Damiano Michieletto, la Spagna del Novecento
raccontata in “Divine parole”*

*Marco Rampoldi, il teatro dà voce
a chi dice no alla illegalità e alle mafie*

*Il sangue d'Europa 1914-1918
Guido Ceronetti e la Grande Guerra*

*“Il sogno di una cosa”, alla ricerca della verità
a 40 anni dalla strage di Piazza della Loggia*

*“Arlecchino” e “Natale in casa Cupiello”
a Milano e in tournée*

*Toni e Peppe Servillo e “Le voci di dentro”
Grande ritorno dopo la tournée mondiale*

*“Odyssey” diretto da Robert Wilson
radici e futuro dell'Europa*

Produzioni per i più piccoli

FRATELLI LEHMAN E... MOGLI GELOSE I DUE NUOVI SPETTACOLI DI RONCONI

Dopo il successo di Celestina e Pornografia, due nuove produzioni del Piccolo dirette da Luca Ronconi segnano la Stagione 2014-2015: Lehman Trilogy di Stefano Massini e Le donne gelose di Carlo Goldoni. Un contemporaneo e un classico, che Ronconi indaga con la consueta curiosità esplorando i lati più nascosti del testo. Lehman Trilogy ha il respiro, lo stile e l'andamento di un poema epico. Racconta 160 anni di storia del capitalismo, dalla metà dell'Ottocento - quando i fratelli Lehman sbarcarono in America e avviarono un'attività commerciale a Montgomery-Alabama - al 2008, anno del fallimento della banca da loro fondata a New York, la Lehman Brothers, il crack alla base della crisi globale nella quale tutti ancora siamo immersi. Di affari e danaro - e di morbosa passione per il gioco del lotto - si parla anche in Le donne gelose, commedia "venezianissima" che vede in scena, insieme a grandi interpreti, una compagnia di bravissimi giovani attori.

Piccolo Teatro Grassi, dal 29 gennaio al 15 marzo 2015
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

NUOVA PRODUZIONE

Lehman Trilogy

Tre fratelli (prima parte)

Padri e figli (seconda parte)

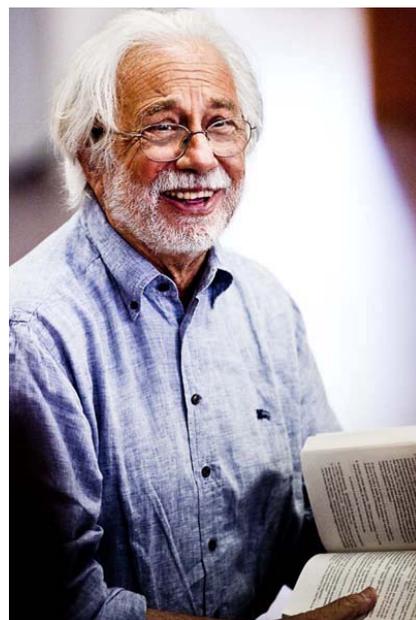
di Stefano Massini, regia Luca Ronconi (nella foto)

scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca, luci A.J. Weissbard
con Fausto Cabra, Francesca Ciocchetti, Massimo De Francovich,
Fabrizio Falco, Fabrizio Gifuni, Paolo Pierobon, Massimo Popolizio
(distribuzione in via di definizione)

La saga dei fratelli Lehman è uno squarcio di sogno americano: il Paese che tutto dà a chiunque dia prova di talento, inventiva e abnegazione, in una manciata di secondi rovescia fortune e destini. I Lehman correranno più volte il rischio di cadere, con la Guerra di Secessione, i due conflitti mondiali, la crisi del 1929, ma sempre sapranno risollevarsi. Tranne l'ultima volta: il 15 settembre 2008 Lehman Brothers diventa il più grande fallimento nella storia delle bancarotte mondiali.

“Di questo testo”, sottolinea Luca Ronconi, “mi ha subito appassionato la varietà dei registri linguistici: il saggio, il romanzo, il racconto onirico si alternano seguendo l'impaginazione di una sceneggiatura cinematografica. Senza alcun cedimento a una banale contemporaneità che sa di cronaca, Massini, come Edward Bond di cui avevo messo in scena *La compagnia degli uomini*, non intende presentare al pubblico una verità preconfezionata, piuttosto indirizzarlo verso un percorso di conoscenza. Quella di *Lehman Trilogy* è una ‘drammaturgia adulta’, che, svincolandosi da una narrativa tradizionale e da qualsiasi valutazione morale, ci consegna una chiave per aprire una porta sull'episodio che, volenti o nolenti, ha profondamente influenzato le vite di tutti noi”.

“Nel raccontare il destino dei fratelli Lehman”, aggiunge Ronconi, “Massini sottolinea l'appartenenza religiosa della famiglia all'ortodossia ebraica e dissemina nell'arco di tutta la narrazione continui riferimenti alla Bibbia; quell'appartenenza verrà a un dato momento ad appannarsi, sostituita dall'adesione ad un nuovo culto che ha i propri riti e le proprie formule, il capitalismo. Dal *Pasticciaccio*, ai *Karamazov*, al recente *Pornografia*, per citarne solo alcuni, amo portare in scena testi in cui gli attori, seguendo il testo, siano guidati ad alternare prima e terza persona, in una continua osmosi tra 'dentro' e 'fuori', tra onniscienza del narratore e identità del personaggio”.



“La storia Lehman”, spiega da parte sua Stefano Massini, “non vuol emergere come la storia di una banca, non ne è la celebrazione né la condanna. Resterà deluso chi cercasse nel mio testo una Norimberga del capitalismo. Troverà al suo posto la cronistoria dei successi e degli insuccessi di tre generazioni, alle prese con gli usi e costumi di una società in rapida trasformazione, innamorata ora



del cotone, ora del caffè, poi delle ferrovie, poi del petrolio, e ancora delle sigarette, dei televisori, del cinema, delle automobili, degli aerei, dei supermercati, dell'alcol e perfino della bomba atomica, senza escludere quella sete forsennata di guadagni facili che ha soffiato vento in poppa ai traders più spregiudicati. Insomma”, conclude Massini, “c'è un legame indissolubile tra noi e la finanza, un legame talmente stretto che suona ipocrita il fingersi teneri agnelli sacrificati dai sacerdoti di Wall Street: la parabola dei tre fratelli Henry, Mayer ed Emanuel con i loro discendenti descrive il vincolo di sangue anticamente creato tra il futuro sognato dagli uomini e le soluzioni dei finanzieri per rendere possibile quel futuro. Tuttora”.

Lehman Trilogy va in scena in due parti autonome con due differenti sottotitoli: *Tre fratelli* e *Padri e figli*. Se ne può vedere una sola, oppure entrambe, a sere alterne nell'arco della settimana, o congiuntamente nei fine-settimana.

PRODUZIONI

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 26 maggio al 14 giugno 2015 e dal 22 ottobre al 15 novembre 2015

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

**NUOVA PRODUZIONE
SEMESTRE EXPO 2015**

Le donne gelose

di Carlo Goldoni, regia Luca Ronconi

scene Marco Rossi, luci A.J.Weissbard

con Fausto Cabra, Paolo Pierobon, Sandra Toffolatti (distribuzione in via di definizione)

Spettacolo in veneziano con sovratitoli in italiano e inglese

“Questa, Lettor carissimo, è una Commedia veneziana, venezianissima...”. Così Carlo Goldoni, nella prefazione di *Le donne gelose*, parla di questa sua pièce in dialetto veneziano, scritta e messa in scena nel 1752. Nei *Mémoires* aggiunge di averla scritta per divertire il pubblico a Carnevale e per stigmatizzare la gelosia (“una bestia dalle cento teste”, soprattutto tra le popolane) e le debolezze della borghesia a lui contemporanea: vizio del gioco, scarsa comunicazione tra marito e moglie, “talento” per il pettegolezzo.

“È un mondo ben cinico quello che Goldoni affida qui al suo Teatro”, spiega Luca Ronconi. “Sotterfugi, violenza domestica, culto del denaro ma anche dissipazione di fortune, ipocrisia... Non manca nulla! Con una protagonista, Lugrezia, che va ad arricchire quella splendida galleria di personaggi femminili che questo autore ci ha regalato. Direi, insomma, un bel banco di prova per dei giovani attori che inizino una carriera da professionisti della scena”.

La trama si dipana nei giorni di Carnevale, a Venezia, tra la calle della Frezzaria e il Ridotto. Boldo e Todero, un orefice e un merciaio, frequentano la casa di Lugrezia, ricca vedova, parecchio fortunata al gioco e avida di danaro. Todero gioca con lei a carte, Boldo al lotto, entrambi nella speranza di arrotondare le proprie fortune. Lugrezia, dall'alto della sua indipendenza economica, è fiera e sicura di sé e tratta gli uomini da pari a pari. Manco a dirlo, questo suo stile di vita suscita le ire delle altre donne, avvezze a vivere sottomesse all'uomo di casa. In realtà, contrariamente a quanto creduto da Giulia e Tonina, mogli di Boldo e Todero, i due mariti non hanno alcun intralazzo amoroso con Lugrezia, bensì condividono solo la passione per il gioco. Peccato che Boldo, per convincere la moglie della propria fedeltà, non trovi miglior ragione che suonargliele di santa ragione, che Todero si riduca sul lastrico per colpa dei debiti e che tutti spettegolino su tutti... La vicenda si risolverà per il meglio, ma soltanto perché un paio di vincite ben assestate cancelleranno i lividi delle percosse e i sospetti dalla mente.

DIVINE PAROLE, UN GRANDE CLASSICO DALLA SPAGNA PER MICHIELETTO

Damiano Michieletto (nella foto), firma una nuova, importante, produzione del Piccolo Teatro: Divine parole di Ramón María del Valle-Inclán, autore che si muove tra “esperpentos” e avanguardie del primo Novecento in Spagna. Si tratta di un testo del 1920, una “tragicommedia di paese” ambientata in un mondo miserabile e lugubre popolato da creature deformi, emarginati, donne di facili costumi, nella quale il regista trova affinità anche con il teatro di Pier Paolo Pasolini.



NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 25 marzo al 30 aprile 2015
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Divine parole

di Ramón María del Valle-Inclán, regia Damiano Michieletto
scene Paolo Fantin, costumi Carla Teti, luci Alessandro Carletti
con Linda Caridi, Federica Di Martino, Marco Foschi, Lucia Marinsalta,
Bruna Rossi, Fausto Russo Alesi, Cinzia Spanò, Sara Zoia
(distribuzione in via di definizione)

Poeta, scrittore e drammaturgo considerato uno degli autori chiave della letteratura spagnola del Novecento, Ramón María del Valle Inclán (1866-1936) è per la prima volta al Piccolo Teatro con *Divine parole* (1920), un testo caratterizzato da uno stile drammaturgico radicale, in cui il grottesco e il surreale diventano l'ispirazione per una storia crudele e visionaria.

Divine parole racconta la storia di una comunità di “ultimi”, creature disperate, straccioni, ladri, prostitute, emarginati, che vivono alle porte di una città, in un'epoca e in un tempo non definiti, lottando gli uni con gli altri per la sopravvivenza.

“È una sorta di parabola moderna, un racconto disperato e ancestrale”, spiega Damiano Michieletto. “Una parabola nel senso di racconto epico, stagiato in una atmosfera nera e violenta. Racconta l'avarizia, la lussuria, l'ipocrisia. Racconta l'assenza di Dio e la lotta per recuperare in qualche modo il valore di una spiritualità. Le parole divine sono quelle che fermano il tempo. La necessità, il bisogno delle *divinas palabras*, intese come elemento di spiritualità che sollevi l'essere umano da una quotidianità di squallore, mi è sembrato l'elemento affascinante di questo testo barbaro ed enigmatico. Una invenzione teatrale ruvida e ostica, che mi ha portato a trovare certe affinità con il teatro di Pasolini. In un contesto in cui vige lo scardinamento dei valori della convivenza civile, in una dimensione ferina, in cui tutto è violenza, sopraffazione, abiezione dell'individuo, il bisogno di qualcosa che sia ‘oltre’ mi è apparso immediatamente contemporaneo. Una vicenda intrisa di sangue fin dai primi minuti”, conclude Michieletto, “dominata dal fango della strada in cui gran parte dell'azione si svolge, fino alla lapidazione finale, parallelo biblico in cui il Cristo ferma il tempo con le parole divine (*qui sine peccato est vestrum, primus in illam lapidem mittat*)”.

Intorno a *Divine parole* si svilupperà un percorso con spettacoli, incontri e iniziative sul tema “Spagna: da Valle-Inclán alle avanguardie del ‘900”, in collaborazione con l'Instituto Cervantes di Milano.

IL SANGUE D'EUROPA: 1914-1918 CERONETTI E LA GRANDE GUERRA

Gli venne chiesto in un'intervista quale fosse il suo compito. Rispose: "Avvertire la gente di certi pericoli. Vedi uno che cammina sull'orlo di un precipizio e, ovviamente, gli dici che rischia di cadere". Fedele a questo "compito" Guido Ceronetti, poeta, saggista, giornalista, grande traduttore dei classici e geniale "artista di strada", torna con il suo Teatro dei Sensibili con Quando il tiro si alza, la nuova produzione del Piccolo Teatro dedicata al "sangue d'Europa" a 100 anni dall'inizio della prima Guerra mondiale (28 luglio 1914: l'Austria-Ungheria, dopo l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo, dichiara guerra alla Serbia).



E difatti "guerra d'Europa" era inizialmente chiamato quel conflitto che causò milioni di morti. Prendendo spunto dal "brindisi di Fricourt" Ceronetti – mentre ci apprestiamo a celebrare anche al Piccolo il 24 maggio 1915, data dell'entrata in guerra dell'Italia – ci invita a ricordare quell'immensa tragedia. Una riflessione lucida e amara sulla "enigmatica e miserabile vicenda umana".

Piccolo Teatro Grassi, dal 3 al 5 ottobre 2014
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

NUOVA PRODUZIONE

Quando il tiro si alza

When the barrage lifts

Il sangue d'Europa: 1914-1918

scritto, diretto e interpretato da Guido Ceronetti e gli attori del Teatro dei Sensibili
con Luca Mauceri (Baruk), Eléni Molos (Dianira), Valeria Sacco (Egeria), Filippo Usellini (Nicolas)
e con la partecipazione di Elisa Bartoli (Durga, la ballerina ignota)

Due giorni prima dell'offensiva anglo-francese sulla Somme (1 luglio 1916) gli ufficiali britannici del IX Battaglione di fanteria leggera dello Yorkshire, schierato davanti alle posizioni tedesche di Fricourt, si riuniscono per un brindisi nell'imminenza dell'attacco. Incaricato di dire una frase di circostanza, il capitano Harshwell scandisce lentamente: "Signori, a quando si alzerà il tiro di sbarramento" (*Gentlemen, when the barrage lifts*). L'alzarsi del tiro delle artiglierie era il segnale dell'attacco delle fanterie. Il battaglione, la sera del primo giorno, era ridotto, da ottocento, ad ottanta uomini. Tra i caduti, il comandante Lynch e lo stesso Harshwell. Il brindisi di Fricourt rimase per sempre scritto nella memoria storica universale. L'ho adottato, nella sua laconicità da epitaffio di Eschilo, insieme al mio gruppo di Teatro dei Sensibili, nell'anno del centenario della Grande Guerra 1914-1918, per la sua nuda eloquenza evocatrice di un apogeo del Tragico nell'enigmatica e miserabile vicenda umana. Formiamo un mini-coro che tenta, coi suoi poveri mezzi, di evocare simbolicamente in scena un Evento in cui decine di milioni di uomini furono implacabilmente coinvolti.

Guido Ceronetti
artista di strada

IL TEATRO PER UN PAESE LIBERATO DALLE MAFIE

*Dalla collaborazione tra il Piccolo Teatro e l'Università Statale di Milano nasce la nuova produzione **E io dico no**, drammaturgia di Nando dalla Chiesa e Marco Rampoldi, con la regia dello stesso Rampoldi. Lo spettacolo – punto di partenza dell'“Osservatorio sul presente” voluto dal Rettore della Statale, Gianluca Vago e dal Direttore del Piccolo, Sergio Escobar – prende spunto dal Corso di Sociologia della criminalità organizzata.*

***E io dico no** è la storia di un sogno che si snoda in una “notte” saldamente controllata dalla criminalità organizzata. Una notte di fronte alla quale si possono chiudere gli occhi, pensando che tutto avvenga lontano. O ci si può sentire imprigionati, bloccati in un presente immutabile. Oppure di fronte alla quale ci si può ostinare a combattere, finché il sogno, condiviso da un numero sempre maggiore di persone, non prenda vita in una nuova alba di legalità. Legalità che attraversa con altri titoli tutta la Stagione 2014-2015.*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 4 al 21 dicembre 2014
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano*

NUOVA PRODUZIONE

E io dico no

Ogni notte ha un'alba

drammaturgia di Nando dalla Chiesa e Marco Rampoldi
in collaborazione con il Corso di Sociologia della criminalità organizzata
dell'Università degli Studi di Milano, coordinamento Paola Ornati
regia Marco Rampoldi, scene Marco Rossi
con Sergio Leone, Flavio Albanese, Tommaso Minniti (distribuzione in via di definizione)

Ogni notte ha un'alba possibile se si ha la forza e la coerenza di combattere l'illegalità. *E io dico no* racconta una storia diversa, attraverso le testimonianze di un gruppo di giovanissimi ricercatori del corso di Sociologia della criminalità organizzata tenuto da Nando dalla Chiesa alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano, che dedicano tutto il loro lavoro a una conoscenza capillare del fenomeno mafioso, e si impegnano direttamente sul campo, ottenendo risultati importantissimi, non solo sotto il profilo accademico, ma anche per le conquiste a livello sociale. Attraverso i loro racconti si possono apprendere fatti che non hanno avuto la giusta eco attraverso la stampa o aspetti e punti di vista inattesi di fatti noti. Grazie a loro è nato questo racconto affidato a un gruppo di attori del Piccolo Teatro, che, cambiando continuamente registro stilistico e risultando quindi coinvolgente ed emozionante, aiuta a capire quali sono i punti di forza e di debolezza della ‘notte mafiosa’, smontando false convinzioni. Per capire quanto il fenomeno mafioso abbia contemporaneamente una dimensione che ci tocca molto più da vicino di quanto non crediamo, e una dimensione di vera globalizzazione, con un ‘made in Italy’ di cui non si può certo essere fieri, o quanto sia illusorio il concetto di ‘onore’ degli uomini delle cosche e quanto invece sia concreto l'onore di tutti gli uomini che hanno combattuto e combattono per un ideale, che può veramente dare vita al sogno. Lo spettacolo è diretto da Marco Rampoldi, regista formatosi al Piccolo, dove ha potuto lavorare con i due Maestri che si sono succeduti alla direzione artistica, assorbendo la poesia del palcoscenico di Giorgio Strehler e il rigore interpretativo di Luca Ronconi.

IL SOGNO DI UN PAESE CHE SI RITROVA NELLA VERITÀ

Dall'incontro del Piccolo con il Teatro Grande di Brescia e con I Teatri di Reggio Emilia nasce Il sogno di una cosa, opera per il quarantennale della strage di piazza della Loggia, musica di Mauro Montalbetti, libretto e regia di Marco Baliani, con l'Ensemble Sentieri selvaggi diretto da Carlo Boccadoro.

Piccolo Teatro Strehler, dal 6 al 9 novembre 2014

NUOVA PRODUZIONE

produzione Fondazione Teatro Grande di Brescia
in coproduzione con la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia
e in collaborazione produttiva con il Piccolo Teatro di Milano e IED
con la collaborazione della Casa della Memoria di Brescia
e Milano Teatro Scuola Paolo Grassi



Il sogno di una cosa

OPERA PER IL QUARANTENNALE
DELLA STRAGE DI PIAZZA LOGGIA

musica Mauro Montalbetti, libretto e regia Marco Baliani, regia video Alina Marazzi
scene e costumi Carlo Sala, disegno luci Stefano Mazzanti

Ensemble Sentieri selvaggi diretto da Carlo Boccadoro, attore Marco Baliani, soprano Alda Caiello
con i danzatori allievi del secondo corso di Teatrodanza - Milano Teatro Scuola Paolo Grassi
e il Coro Costanzo Porta di Cremona, Maestro del coro Antonio Greco

Non dimenticare il 28 maggio 1974 in piazza della Loggia. *Il sogno di una cosa* è un progetto realizzato in occasione dei 40 anni dalla strage ed è un lavoro dalla doppia importanza: civile, per la commemorazione dell'anniversario, e artistico, per la scelta di investire nella produzione di una nuova opera contemporanea di un giovane artista italiano, il compositore Mauro Montalbetti. La partitura sarà eseguita dall'Ensemble Sentieri selvaggi diretto dal Maestro Carlo Boccadoro. Un'opera corale frutto di un lavoro condiviso con due artisti di straordinario talento: Marco Baliani, che curerà libretto e regia, oltre a essere uno degli interpreti, e Alina Marazzi, regia video, una delle firme più importanti del panorama cinematografico italiano.

L'opera vuole compiere un tragitto che non sia confinabile nella commemorazione localistica, ma farsi riflessione universale sulla violenza, sul potere, sull'infamia. È rimasta, di quella giornata, la registrazione del comizio che viene interrotto dallo scoppio della bomba. Quella rottura di vite e di senso non deve essere un fermo immagine del passato ma trasformarsi in un atto di resurrezione, nel luogo simbolo della polis, il Teatro. *Il Sogno di una cosa* assume così la tenacia della memoria e lo sguardo dolce e fiero del futuro.

*Due mesi dedicati al tema della legalità. Si tratta di un progetto realizzato dal Piccolo Teatro di Milano con l'Università degli Studi di Milano. Sei spettacoli – due produzioni del Piccolo, una delle quali in collaborazione con il Teatro Grande di Brescia, e quattro spettacoli ospiti (Dopo il silenzio dal testo di Pietro Grasso, *Ridendo e pensando, tra teatro comico e civile*, San Vittore Globe Theatre ed *Errare humanum est rispettivamente in collaborazione con il Carcere di San Vittore e l'Istituto Penale Cesare Beccaria*), sei proposte tra loro assai differenti che in comune hanno la voglia di costruire una società fondata su verità e legalità. Il progetto – condiviso con la Fondazione Corriere della Sera e la Casa della carità – rappresenta l'avvio di un "Osservatorio sul presente", realizzato dal Piccolo con la 'Statale' e altre realtà della città.*

*Piccolo Teatro Strehler, dall'11 novembre al 7 dicembre 2014
e in tournée in Italia e all'estero*

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,
Teatro di Roma, Teatri Uniti

Le voci di dentro

di Eduardo De Filippo, regia Toni Servillo

assistente alla regia Costanza Boccardi

scene Lino Fiorito, costumi Ortensia De Francesco,

luci Cesare Accetta, suono Daghi Rondanini

con Chiara Baffi, Betti Pedrazzi, Marcello Romolo,

Peppe Servillo, Toni Servillo, Gigio Morra, Lucia Mandarini,

Vincenzo Nemolato, Marianna Robustelli, Antonello Cossia,

Daghi Rondanini, Rocco Giordano, Maria Angela Robustelli, Francesco Paglino



Sarà a Milano in autunno per un mese, questa volta sul palcoscenico del Teatro Strehler, *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo, diretto e interpretato da Toni Servillo, affiancato in scena dal fratello Peppe (*insieme nella foto*) e da una folta compagnia di attori napoletani di diverse generazioni. Questo affresco corrosivo della nostra società, in cui l'odio e l'invidia sono i invitati di una cena che si consuma ogni giorno tra ipocrisia e corruzione morale, ha conquistato il pubblico e la critica di oltre 30 città italiane e del mondo, tra le quali Chicago, San Pietroburgo, Parigi, Londra e sarà a maggio a Madrid e poi nel 2015 in Francia, Belgio e Germania. "Eduardo", spiega Toni Servillo, "è il più straordinario e forse l'ultimo rappresentante di una drammaturgia contemporanea popolare capace di parlare come i grandi classici a tutti".

Durata: un'ora e 50 minuti

Piccolo Teatro Grassi, dal 6 al 24 maggio 2015

e in tournée in Italia

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Arlecchino servitore di due padroni

di Carlo Goldoni, regia Giorgio Strehler

messa in scena da Ferruccio Soleri

con la collaborazione di Stefano de Luca

scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino

luci Gerardo Modica, musiche Fiorenzo Carpi

movimenti mimici Marise Flach, scenografia collaboratrice Leila Fteita

maschere Amleto e Donato Sartori

con Ferruccio Soleri

e con (in ordine alfabetico) Enrico Bonavera, Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi, Pia Lanciotti, Sergio Leone, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Katia Mirabella, Stefano Onofri, Annamaria Rossano, Giorgio Sangati e i suonatori Gianni Bobbio, Franco Emaldi, Francesco Mazzoleni, Elisabetta Pasquinelli (distribuzione in via di definizione)

Sovratitoli in varie lingue

È un mito del teatro, è famoso in tutto il mondo, dalla Siberia alla Nuova Zelanda, dal Giappone agli Stati Uniti. *Arlecchino* è lo spettacolo "nato" nel 1947, ancor oggi leggero, fresco e imprevedibile. Il classico di Carlo Goldoni che Giorgio Strehler ha reso immortale e che "contiene" – come un vero manifesto – tutti gli spettacoli realizzati dal grande regista, torna in scena nel teatro dove debuttò, il Grassi di via Rovello.

Da vedere e rivedere, come i film di Charlot o le commedie di Totò, per l'energia viva e vitale con cui, da sempre, diverte grandi e piccoli spettatori. Protagonista sempre lui, Ferruccio Soleri, 85 anni "nascosti" dietro la maschera del "giovane batocio" più acclamato al mondo, record mondiale per avere interpretato lo stesso ruolo nello stesso spettacolo per più anni, oltre mezzo secolo.

Durata: 3 ore



Piccolo Teatro Strehler, dal 6 al 31 ottobre 2015
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,
National Theatre of Greece, Athens

SEMESTRE EXPO 2015

Odyssey

progetto, regia, scene e luci Robert Wilson
musiche Thodoris Oikonomou
testo Simon Armitage da Omero
drammaturgia Wolfgang Wiens
costumi Yashi Tabassomi
collaboratrice alla scenografia Stephanie Engeln
collaboratore alle luci Scott Bolman
suono Studio 19 - Kostas Bokos, Vassilis Kountouris
supervisione musicale Hal Willner
traduzione greca – collaboratore alla drammaturgia Yorgos Depastas
scenografie, oggetti di scena e costumi realizzati dai Laboratori del Piccolo Teatro



Spettacolo in greco moderno con sovratitoli in italiano e inglese

Va in scena per quattro settimane allo Strehler, in occasione di Expo 2015, *Odyssey*, coproduzione del Piccolo Teatro e del National Theatre of Greece di Atene diretta da Robert Wilson, che vede in scena un ensemble di 17 attori greci. Lo spettacolo debuttò ad Atene per quattro mesi nel 2012, nell'anno più difficile della crisi greca e dell'Europa, e poi, l'anno scorso, fu rappresentato per 40 esauritissime recite al Piccolo. Ora torna quando nuovi sono gli interrogativi e nuove le riflessioni – non solo economiche – sul futuro dell'Europa. Wilson stabilisce originali collegamenti tra l'antico e il moderno, dando una nuova lettura al tema eterno della lotta della specie umana per sopravvivere e migliorare la propria condizione in un mondo che, oggi totalmente esplorato, sentiamo paradossalmente ignoto nella complessità in continuo cambiamento.
Durata: 3 ore

RIPRESE

In tournée in Italia

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Natale in casa Cupiello

di Eduardo De Filippo
adattamento e regia Fausto Russo Alesi
con Fausto Russo Alesi (*nella foto*)
scene Marco Rossi
luci Claudio De Pace
musiche Giovanni Vitaletti



“È con gioia, paura, emozionata curiosità e una buona dose di follia che mi sono avventurato alla scoperta del teatro di Eduardo De Filippo”, spiega Fausto Russo Alesi, che anche nella Stagione 2014-2015 sarà in tournée con *Natale in casa Cupiello*, l'originalissimo “assolo” che ha riscosso un grande successo a Milano e in molte città italiane.
“Questa versione solitaria della commedia mi è sembrata un modo possibile, una chiave d'accesso per incontrare l'arte e il linguaggio di Eduardo. Ho la sensazione di trovarmi davanti a un meraviglioso spartito musicale, un vibrante veicolo di comunicazione, profondità e poesia”.
Durata: un'ora e 45 minuti

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 6 al 22 febbraio 2015

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
in collaborazione con Teatro Gioco Vita

La barca dei comici

dai *Mémoires* di Carlo Goldoni

di Stella Casiraghi e Stefano de Luca, regia Stefano de Luca

scene Fabrizio Montecchi, costumi Luisa Spinatelli

musiche Fiorenzo Carpi e Marco Mojana

(distribuzione in via di definizione)

per le scuole primarie (dagli 8 anni) e secondarie di primo grado



Una straordinaria fantasia teatrale per attori e ombre alla quale Stefano de Luca ha dato corpo lavorando sui materiali dei *Mémoires* di Carlo Goldoni e del copione teatrale di Giorgio Strehler, che all'autobiografia dell'autore veneziano si dedicò fin dagli anni Sessanta senza approdare mai alla scena.

Le parole di Strehler ci spiegano l'idea che sta alla base dello spettacolo: "Una storia della giovinezza di Carlo Goldoni, quando una mattina d'aprile partì in un favoloso viaggio per mare assieme a una compagnia di comici. In quell'occasione egli conosce per la prima volta tutto: l'amore, le donne, lo stupore, la curiosità per l'umano mondo dei comici, e attraverso di essi, la curiosità per il mondo dell'uomo".

Durata: un'ora e 30 minuti

Chiostrò Nina Vinchi, maggio e settembre 2015

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Attori, mercanti, corsari

spettacolo con le Maschere della Commedia dell'Arte, a cura di Stefano de Luca

per le scuole primarie

La Commedia dell'Arte si apre ai più piccoli (ma anche ai loro genitori), mostrando le maschere, i costumi, le storie, gli inganni, i travestimenti, gli equivoci e il lieto fine. Stefano de Luca è l'eccezionale "guida" di questo laboratorio-spettacolo, che si ispira, nel titolo, a un testo 'cardine', "Attori, mercanti, corsari. La Commedia dell'Arte in Europa tra Cinque e Seicento" di Siro Ferrone, pubblicato da Einaudi.

SEMESTRE EXPO 2015



Chiostrò Nina Vinchi, ottobre 2015

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Pane e firmamento

a cura di Antonio Catalano (nella foto) e Flavio Albanese

per le scuole primarie

Se nella scorsa stagione Flavio Albanese, con Francesca Puglisi, aveva raccontato al pubblico dei più piccoli vita, mulino e miracoli (alimentari) del cibo per antonomasia, il pane, che pur in differenti forme e declinazioni è comune pressoché a tutti i popoli e a tutte le culture ad ogni latitudine, questa volta, in compagnia di Antonio Catalano l'impasto si infittisce: con un tocco persino autobiografico – il padre di Catalano era fornaio – i nostri due cerealnauti conducono i ragazzi in un affascinante viaggio tra storia, epos e contemporaneità.

SEMESTRE EXPO 2015



Piccolo Teatro Strehler

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Benvenuti al Piccolo

Visita guidata alla scoperta del teatro

per le scuole primarie e secondarie di primo grado

Anche quest'anno i ragazzi sono invitati alle visite guidate nel Teatro Strehler, per scoprire i luoghi e i mestieri che vi si praticano. Nel corso delle ultime stagioni, *Benvenuti al Piccolo* ha assunto sempre più la forma di uno spettacolo itinerante, ricco di contenuti informativi, ma anche di coinvolgenti “giochi” drammaturgici in grado di affascinare i giovani visitatori. Come sempre la guida sarà Arlecchino, che farà rivivere le magie del teatro dov'è nato lo spettacolo-simbolo del Piccolo.



COLLABORAZIONI/PER I PIÙ PICCOLI... E NON SOLO

Piccolo Teatro Strehler, 14 gennaio 2015

produzione Teatro Sociale di Como – AsLiCo

in collaborazione con ATIR Teatro Ringhiera, Milano e Piccolo Teatro di Milano

... e tu, Mimì, che vuoi?

progetto di teatro musicale per la scuola secondaria di II grado (età 14-18 anni) V edizione

drammaturgia musicale e pianoforte Federica Falasconi, regia Omar Nadjari

supervisione artistica Serena Sinigaglia

Nata con l'intento di avvicinare i più giovani all'opera lirica, facendo riscoprire l'attualità di un genere ben lontano dall'essere desueto o privo di significato per i ragazzi di oggi, Opera.it propone al Piccolo un nuovo spettacolo, *e tu Mimì, che vuoi?*, realizzato in occasione dell'Expo 2015 e incentrato sull'incontro della musica, del canto e del cibo. Tanti sono gli esempi di opere liriche nelle quali il cibo – se non protagonista – diventa elemento fondamentale della messa in scena. Come dimenticare, ad esempio, le ultime scene di *Don Giovanni*, nelle quale il dissoluto conquistatore attende lo spirito del suo ospite a una tavola imbandita di pietanze prelibate servite su piatti d'oro e d'argento? E un grande e gaudente compositore come Gioacchino Rossini sosteneva che “mangiare e amare, cantare e digerire: questi sono in verità i quattro atti di questa opera buffa che si chiama vita”. Un racconto di musica e parole, un viaggio nella lirica, un percorso interattivo e stimolante, per mostrare la continuità tra teatro e letteratura, opera lirica e storia, musica e arti figurative.



SPETTACOLI DAL MONDO

*“Cendrillon” di Joël Pommerat
prodotto dal Théâtre National de Bruxelles*

“Dopo la prova – Persona” di Ivo van Hove

*“Intrigo e amore” di Fredrich Schiller
Il nuovo spettacolo di Lev Dodin*

*“Flowers of Russia” da San Pietroburgo
Un festival per i piccoli spettatori*

*“Emilia”, da Buenos Aires un gruppo di famiglia
raccontato da Claudio Tolcachir*

*Da Teheran “Hamlet”, una rilettura
di Shakespeare del Quantum Theatre*

*Da Israele “Avanim” (Pietre)
per i 70 anni del Giorno della Memoria*

*Daniele Finzi Pasca e “La Verità”, 13 artisti
in azione sul fondale dipinto da Dalì*

*“Resilienza d’amore”, dalla Spagna
un recital di Rossy de Palma*

*Shanghai Theatre Academy si fa in tre
con “Miss Julie”, “Confucius Project” e “Matteo Ricci”*

*Tramedautore, Milano incontra la Grecia,
Milanoflamencofestival...*

Piccolo Teatro Strehler, dal 22 al 26 aprile 2015

produzione Théâtre National / Bruxelles, in coproduzione con La Monnaie/ De Munt
in collaborazione con Compagnie Louis Brouillard

PRIMA NAZIONALE

Cendrillon (Cenerentola)

testo e regia Joël Pommerat

scene e luci Eric Soyer, assistente alle luci Gwendal Malard

costumi Isabelle Deffin, suono François Leymarie

video Renaud Rubiano, musica originale Antonin Leymarie

con Alfredo Cañavate, Noémie Carcaud, Caroline Donnelly, Catherine Mestoussis,
Deborah Rouach, Marcella Carrara e con Nicolas Nore, Julien Desmet



Spettacolo in francese con sovratitoli in italiano

C'era una volta un autore/regista che non raccontava fiabe né ai bambini né agli adulti scrive 'Le Monde' parlando di *Cendrillon*, versione (ri)scritta e diretta da Joël Pommerat della fiaba di cui siamo debitori a Perrault e ai Grimm. Il regista illumina, non solo metaforicamente, visto il ruolo preponderante della luce nello spettacolo, i lati oscuri di una storia che credevamo di conoscere a memoria. Racconta quanto profondo sia il legame tra dolore e senso di colpa, quanto fragile e suggestionabile la mente dei bambini e quanta sofferenza occorra per conquistare la maturità, la felicità e l'amore.

Joël Pommerat dice di se stesso: "Io non scrivo testi, scrivo spettacoli... il teatro si vede e si ascolta e io lavoro con tutto, con la voce, il gesto, il suono, le immagini". *Petit soleil* lo definisce Ariane Mnouchkine che in lui ritrova la stessa idea di lavoro collettivo del Théâtre du Soleil. Nel 1990 fonda la sua compagnia, nel 2006 è invitato al Festival d'Avignon, dove allestisce quattro spettacoli, quindi per tre anni è artista residente al Théâtre des Bouffes du Nord, chiamato da Peter Brook. Attualmente è artista associato dell'Odéon Théâtre de l'Europe di Parigi e del Théâtre National di Bruxelles; nel 2015 aprirà il Festival d'Avignon.

Durata: un'ora e 40 minuti

Le iniziative in programma intorno allo spettacolo *Cendrillon* sono organizzate in collaborazione con l'Institut français Milano.

OLANDA

Piccolo Teatro Strehler, dal 21 al 23 maggio 2015

produzione Toneelgroep Amsterdam, in coproduzione Théâtre de la Place (Liège),
Théâtres de la Ville de Luxembourg, Maison des arts de Créteil

in collaborazione con Auteursbureau ALMO bvba

commissionata da Josef Weinberger Ltd, London e Ingmar Bergman Foundation

SEMESTRE EXPO 2015

Dopo la prova - Persona

di Ingmar Bergman, regia Ivo van Hove, drammaturgia Peter van Kraaij

scene Jan Versweyveld, suono Roeland Fernhout, costume An D'Huys

con Marieke Heebink, Frieda Pittoors, Gijs Scholten van Aschat, Karina Smulders



Spettacolo in olandese con sovratitoli in italiano e inglese

PRIMA NAZIONALE

Da più di trent'anni Ivo van Hove allestisce spettacoli per i principali teatri e festival del mondo (Deutsches Schauspielhaus di Amburgo, Wiener Festwochen, Festival di Edimburgo, Biennale di Venezia, Festival d'Avignon, dove sarà anche nel luglio 2014), in un percorso artistico che alterna prosa (Miller, Marlowe, Molière, Ibsen, O'Neill, Shakespeare, ma anche Tony Kushner di *Angels in America*), opera lirica (Berg, Wagner, Ciaikovskij, Mozart, Janacek), musical (il celebre *Rent*), ma soprattutto uno speciale interesse per la versione teatrale di capolavori del cinema (*Rocco e i suoi fratelli* di Visconti, *Teorema* di Pasolini, *La sera della prima* di Cassavetes e un omaggio a Michelangelo Antonioni dal titolo *Antonioni-project*). La passione per Ingmar Bergman lo ha portato ad allestire già *Scene da un matrimonio* nel 2005 e *Sussurri e grida* nel 2009, per approdare oggi al dittico costituito da *Dopo la prova* e *Persona* che considera "due testi sul significato del teatro e dell'arte nelle nostre vite e nella società in cui viviamo". *Durata: due ore e 50 minuti*

Piccolo Teatro Grassi, dall'8 al 12 ottobre 2014
produzione Maly Drama Teatr di San Pietroburgo

Intrigo e amore

di Friedrich Schiller, traduzione dal tedesco al russo Nikolay Liubimov
adattamento e regia Lev Dodin, collaborazione alla regia Valery Galendeev
scene Alexander Borovsky, luci Damir Ismagilov
musica Ludvig van Beethoven, altri testi Jean-Jacques Rousseau e Otto von Bismark
con Igor Ivanov, Danila Kozlovsky, Ksenia Rappaport, Igor Chernevich,
Alexander Zavialov, Tatiana Shestakova, Elizaveta Boyarskaya, Ekaterina Tarasova
e con Artur Kozin, Leonid Luzenko, Danila Muhin, Stanislav Nikolkiy,
Stanislav Tkachenko, Vladimir Shilling

Spettacolo in russo con sovratitoli in italiano

Lev Dodin mette in scena un classico e sceglie il dramma di Schiller da cui Giuseppe Verdi successivamente trasse l'opera lirica *Luisa Miller*. In un non meglio precisato Ducato della Germania del Settecento, i giovani Luisa e Ferdinand si amano di un sentimento puro e nobile, ma il loro futuro è senza speranza, a causa della differenza di censo: Luisa è una borghese, Ferdinand un nobile. Il padre di Ferdinand è un uomo ossessionato dal potere, che esercita disonestamente circondato da indegni cortigiani. Anche nei confronti di Luisa il suo atteggiamento è ambiguo: sarebbe disposto a tollerare il concubinato del figlio, ma, conoscendo la serietà delle intenzioni del giovane, si oppone con violenza a un possibile matrimonio. Ordisce quindi un oscuro intrigo con altri membri della corte, ricatta Luisa minacciandone i genitori e riesce nell'intento di separare i ragazzi. L'esito sarà tragico. "Giovane e affilata come una spada, la nuova produzione di Lev Dodin", ha scritto il 'Guardian', "trasforma il dramma di Schiller in un'amara riflessione sulla politica che, per il regista, si traduce in una machiavellica, spietata, cinica forma di corrotta oppressione". *Intrigo e amore* ha vinto due 'Maschere d'oro' come migliore spettacolo e per la migliore scenografia. *Durata: 2 ore e 15 minuti*



Piccolo Teatro Grassi, dal 2 al 7 dicembre 2014

produzione Compagnia teatrale Neva-Art, con il sostegno del Consolato Generale d'Italia a San Pietroburgo,
Consolato Generale della Federazione Russa a Milano,
Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana

Flowers of Russia

Festival per i più piccoli

Puppets and clowns – Le marionette di San Pietroburgo (2-3 dicembre)

regia Eduard Gajdaj e Nikita Ochočinskij

Creato nel 1919 da Evgenij Demmeni, fondatore 95 anni fa a San Pietroburgo del circo di marionette più famoso di Russia, è uno spassoso susseguirsi di numeri di circo - un funambolo, cavalli ammaestrati, un ginnasta sul trapezio, leoni, fantini, acrobati e clown - e stupisce per perfetta realizzazione tecnica.

Concerto di Gala (4 dicembre)

Sono i migliori allievi delle scuole musicali russe, hanno vinto concorsi e partecipato a festival internazionali, hanno tra gli 11 e i 17 anni e si sono esibiti come solisti con le più famose orchestre del mondo. Al Piccolo eseguiranno brani di compositori russi (S. Rachmaninov, P. Glinka, N. Rimskij-Korsakov, P. Čajkovskij) e italiani (Antonio Vivaldi, Luigi Denza, Gioachino Rossini, Giacomo Puccini).

DoMiSol'ka - teatro in musica (6-7 dicembre)

direzione artistica Ol'ga Judachina e Ivan Zhiganov

È il più famoso teatro russo per bambini ed esiste da più di vent'anni. Attori e allievi di DoMiSol'ka sono più di 600 bambini dai 3 ai 18 anni. Ha rappresentato il talento dei bambini russi durante tre Olimpiadi (Vancouver 2010, Londra 2012, Sochi 2014) e all'Expo 2010 di Shanghai. Per Milano è stato preparato un programma di hit mondiali.

Nel periodo di programmazione del Festival, sono anche previste una mostra e masterclass a completamento della proposta artistica.



Piccolo Teatro Grassi, dal 9 al 19 aprile 2015

produzione Timbre 4

in coproduzione con Centro Cultural San Martin de Buenos Aires

e Festival Santiago a Mil, Cile

in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese

in collaborazione con SIA Società Italia-Argentina

coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

Emilia

scritto e diretto da Claudio Tolcachir

con Elena Boggan, Gabo Correa, Adriana Ferrer,

Francisco Lumerman e Carlos Portaluppi

scenografie e assistente regia Gonzalo Córdoba Estevez

disegno luci Ricardo Sica

Spettacolo in spagnolo con sovratitoli in italiano

Claudio Tolcachir torna al Piccolo con un altro “gruppo di famiglia in un interno”, dopo il successo nel 2012 di *Il caso della famiglia Coleman*. Per questo suo nuovo racconto teatrale l'autore e regista argentino dice di aver tratto spunto da una vicenda personale: l'incontro, casuale, con colei che era stata la sua “tata” quand'era bambino. In un palazzo di Buenos Aires, Emilia ritrova Walter, il bimbo accudito da giovane, oggi quarantenne. Emilia è sola, invecchiata, amareggiata, evidentemente in difficoltà. Walter la invita a casa ed Emilia scopre chi e cosa è diventato quel bimbo poco brillante, ciiccotto e apparentemente pacioso: un uomo violento e aggressivo, geloso all'inverosimile della donna che ha sposato, dispotico con il figlio che lei ha avuto da un precedente matrimonio. Un nuovo combattimento di Tolcachir sul ring chiamato famiglia.

Durata: un'ora e 30 minuti



IRAN

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 30 settembre al 4 ottobre 2014

produzione Quantum Theatre Teheran

Hamlet

libero adattamento di Shahram Ahmadzadeh

dall'immortale *Amleto* di William Shakespeare

regia e scene Arash Dadgar, costumi Elham Sha'bani

con (in ordine di apparizione) Mehran Emambakhsh, Hesam Manzour,

Behrooz Kazemi, Ammar Ashoori, Mohammadreza Aliakbari,

Amin Tabatabai, Shabnam Farshadjoo, Khosrow Shahraz, Sanaz Najafi,

Vahid Rad, Mehrab Rostami, Esmail Salehi

manager e produttore internazionale Camelia Gazhali

Spettacolo in farsi con sovratitoli in italiano

Adattare per la scena i classici – teatro, racconti, romanzi – con un occhio contemporaneo, che tenga conto anche delle moderne teorie della fisica (il riferimento alla fisica quantistica è evidente nel nome stesso della compagnia): è l'ispirazione di Quantum Theater Group (compagnia fondata nel 2009) che individua in Shakespeare un interlocutore privilegiato. “Shakespeare è per me il compendio universale delle contraddizioni della natura umana”, spiega Arash Dadgar, regista e fondatore della compagnia, nato nel 1973. “Lo trovo sorprendente, misterioso, drammatico... è il mio autore contemporaneo iraniano! Mettere in scena Shakespeare significa mettere alla prova se stessi, quel che si sa e che quel che ancora ci è oscuro della vita. *Hamlet*, produzione del 2014, l'ultima di Quantum Theater Group, nasce da un lavoro di riscrittura durato quattro anni. L'ho scelta per cercare una risposta a tante domande insolite: Amleto è pazzo? Ama Ofelia veramente? Lo spettro del vecchio re Amleto è reale o è solo una proiezione mentale del figlio? La risposta che mi sono dato è che la tragedia è una continua collisione di elettroni: e come nella fisica, i risultati di quella collisione sono imprevedibili. Quel che domina è l'incertezza”.

Durata: 2 ore



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 27 gennaio all'1 febbraio 2015

produzione ORTO-DA Theatre Group

Lo spettacolo è presentato a Milano in collaborazione con Ambasciata d'Israele in Italia

Avanim (Pietre)

di Yinon Tzafrir, regia Yinon Tzafrir, Daniel Zafrani

scene Miki Ben Knaan, parrucche e attrezzeria Tova Berman

suono Daniel Zafrani, Yinon Tzafrir, luci Uri Morag.

con Avi Gibson Bar-el, Mott Sabag, Hila Spector,

Nimrod Ronen, Michael Marks, Yinon Tzafrir

drammaturgia Yifat Zandani Tzafrir, consulente artistico Avi Gibson Barel



ORTO-DA Theatre Group è nato nel 1996 da sei mimi attori, specializzati nel teatro di strada, alla ricerca di un nuovo linguaggio espressivo. La loro ricerca mirava ad armonizzare le radici culturali del teatro di tradizione (*Orto* inteso come radice di ortodosso) e ad esplorare nuovi territori dell'arte teatrale (*Da* come Dada). Inoltre, sempre in ebraico, il termine rimanda ad altri due concetti: *Or* significa luce, *Toda* vuol dire grazie. In queste radici etimologiche risiede la chiave del lavoro della compagnia, i cui componenti portano in scena una fusione post moderna di mimica corporea, clownerie con un tocco "dark", danza e visual art, creando uno stile unico e di grande immediatezza, che raggiunge il pubblico oltrepassando qualsiasi barriera linguistica e culturale. Per *Avanim*, spettacolo che sarà presentato nella sua forma compiuta per la prima volta al Piccolo, gli ORTO-DA si sono ispirati al monumento scolpito da Nathan Rapoport alla memoria delle vittime dell'Olocausto e dei resistenti del Ghetto di Varsavia e posto nel 1948 all'ingresso del Ghetto. Truccati in modo da rappresentare le figure del monumento, gli attori, all'inizio immobili come pietre, si animano gradualmente sino a prendere vita. Proiettati nel XXI secolo, i personaggi intraprendono un viaggio intimo, poetico nelle coscienze e nel tempo.

Durata: un'ora

In occasione del 70° anniversario del Giorno della Memoria, sono in programma altre iniziative, in via di definizione, in collaborazione con la Fondazione Corriere della Sera.

SVIZZERA

Piccolo Teatro Strehler, dal 27 dicembre 2014 all'11 gennaio 2015

PRIMA NAZIONALE

produzione Compagnia Finzi Pasca

con il supporto di Cornercard, Grand Hotel Villa Castagnola, OSI, RSI, La Place des Arts,

Maison de la Culture de Nevers et de la Nièvre, Scène Nationale de Bayonne – Sud Aquitaine,

Città di Lugano, Cantone Ticino, Pro Helvetia, Fidinam, Ernst Ghöner Stiftung

in collaborazione con ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna

La Verità

scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca

“La Verità è tutto ciò che abbiamo sognato, ciò che abbiamo vissuto, ciò che abbiamo inventato, tutto quello che fa parte della nostra memoria”. È in questo appunto, scritto chissà quando da sua moglie su un taccuino, che Daniele Finzi Pasca trova il senso del titolo. In esso abbina l'acrobazia, il teatro, la danza e la musica, con la presenza di 13 artisti riuniti intorno a un gigantesco fondale originale dipinto da Salvador Dalí, negli anni '40 a New York per il balletto Tristan Fou. “Una collezione d'arte europea”, spiega Finzi Pasca, “ci chiama per proporci di utilizzarlo in uno spettacolo. Un vero Dalí in scena? Enorme e bello, toglie il fiato...”. Intorno a questo pezzo unico d'arte si sviluppa l'idea dello spettacolo, una storia surreale di “mani con dita lunghissime, ombre che deformano le proporzioni, rosso sangue, bianco, il blu del mantello di Maria, scale sospese nel vuoto, equilibri impossibili, corpi che si dislocano, piume e paillettes come se la storia prendesse vita in un vaudeville decadente con un direttore che cerca idee per risollevarne le sorti della baracca”. È un poema acrobatico e surrealistico composto dalla visione di un gruppo di creatori dei quali la firma è unica.

Durata: 2 ore



Piccolo Teatro Grassi, dal 17 al 22 marzo 2015

IN ESCLUSIVA PER IL PICCOLO

Resilienza d'amore

Donne, Surrealismo e passione. Recital di Rossy de Palma

Spettacolo in italiano e spagnolo

Rossy de Palma, definita "dama Picasso" per i suoi straordinari lineamenti asimmetrici, ci porta per mano nel Surrealismo tangibile, materiale e vitale. Dopo la coscienza dell'incoscienza postmoderna, si scopre la pura assurdità della vita e sotto il prisma di Cubismo, Surrealismo, Espressionismo e Costruttivismo, l'artista multidisciplinare rivendica la validità della sua idiosincrasia fisica e mentale, della necessità dell'arte come salvatrice suprema per affrontare la mostruosità della diversità. Ci parla della creazione incosciente, del misticismo dell'esistenza, della terapia creativa, di come un naso sfidante si può trasformare in uno scudo protettivo, di come la sensibilità si apra alla versatilità artistica creando una Resilienza d'amore, di come l'arte possa rappresentare la fragilità della vita, la complessità di un mondo in costante cambiamento. Con i versi di Lorca, le suggestioni visive di Picasso e di Dalì, Rossy de Palma dichiara il suo amore, di più, la sua immedesimazione con il Surrealismo, in un recital che intesse storie d'amore e racconti di donne, come Gala, la Musa di Dalì, il cui fantasma ancora "vive" nella mitica villa di Cadaques.



La mia vita è un atto di ribellione, animato dal desiderio di "decorticare", di sapere cosa nasconde l'apparenza delle cose, come se la vita fosse una cipolla, alla quale vai togliendo strati, per scoprire che alla fine non c'è niente, solo l'umidità delle lacrime che hai versato. Mi sono sentita sola, unica della mia specie, come un anacronismo, un errore. La poesia, il Dadaismo, il Surrealismo, i primi amici, il primo amore... credevo mi confortassero di fronte alle avversità. Così il mio lavoro è stato dall'inizio un atto per imparare ad amare me stessa. Senza saperlo facevo e continuo a fare una resilienza d'amore.

Rossy de Palma

Lo spettacolo fa parte del percorso "Spagna: da Valle-Inclán alle avanguardie del '900"

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 17 al 21 giugno 2015

SEMESTRE EXPO 2015

produzione Shanghai Theatre Academy

In collaborazione con l'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano

Miss Julie - Confucius Project - Matteo Ricci

Spettacolo in cinese con sovratitoli in italiano e inglese

Tre appuntamenti con la grandissima accademia cinese che forma i migliori professionisti teatrali del Paese. Gli studenti e i loro insegnanti della Shanghai Theatre Academy con la quale il Piccolo collabora fin dal 2006, presentano una rassegna composta da due produzioni di repertorio e dalla mise en espace del nuovo spettacolo al quale stanno lavorando.



Miss Julie, personalissima rivisitazione del capolavoro di Strindberg, ripercorre la trama dell'originale trasferendola nella Cina premoderna: la ricca e viziata figlia di un signorotto di campagna, dopo una lite col fidanzato alla vigilia di una festa tradizionale, si fa sedurre dal servitore del padre, il ricco Jean.

La performance che prende il nome da Confucio, il grande filosofo cinese vissuto tra il VI e il V sec. a. C., è composta da tre apologhi, tre racconti simbolici o parabole, che, in una forma divertente e semplice, per certi versi simile alla nostra Commedia dell'Arte, rispondono all'esigenza che ispirò questa forma teatrale nella Cina antica: divertire il pubblico fornendo al tempo stesso un contenuto educativo.

Il terzo, e nuovo, progetto racconta la vita di padre Matteo Ricci (1552-1610), gesuita, matematico, cartografo e missionario in Cina dal 1582 sino alla morte. Evangelizzatore della Cina, vissuto ai tempi della dinastia Ming, padre Ricci, il cui nome mandarino era Li Madou, fu talmente stimato da essere insignito, da parte dei cinesi, del titolo di Studioso confuciano del Grande Occidente.

Piccolo Teatro Grassi, Chiostrò Nina Vinchi, Teatro Studio Melato

18-28 settembre 2014 / 21 settembre-1 ottobre 2015

Outis – Centro Nazionale Drammaturgia Contemporanea

TRAMEDAUTORE Festival Internazionale della nuova drammaturgia

Settembre 2014: “Agitatori di coscienze” - EURASIA

Laddove la politica ha abdicato a offrire visioni e prospettive, si avverte ancora più necessario il ruolo del teatro. Nasce da qui, l'invito che il festival ha rivolto ad artisti della scena italiana ed europea a proporsi come “agitatori di coscienze”. La sezione italiana, presenta un omaggio a Dario Fo (agitatore per eccellenza), con *La storia di Q* diretto da Massimo Navone, con un cast di oltre 20 giovani attori e musicisti, e altre proposte in fase di definizione. La sezione europea, accoglierà il progetto del festival PIIGS di Barcellona istituito dal Teatro Nau Ivanow e Perpetuummobile, il primo Festival di teatro sul dramma della crisi. L'acronimo PIIGS, coniato dalla stampa inglese con una connotazione spregiativa (in inglese rimanda a ‘maiali’), rappresenta i paesi dell'Unione Europea con problemi economici: Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna. Il festival (nel prossimo luglio a Barcellona), ha commissionato cinque testi sulla crisi a cinque autori (nati o residenti nei paesi PIIGS).

In programma, inoltre, una nuova produzione francese sulla questione rom. A chiudere questa edizione, anche in vista del 2015, saranno autori e artisti provenienti da Corea del Sud e Singapore.

Settembre 2015: CINA E AMERICA LATINA



SEMESTRE EXPO 2015

Il fulcro della XV edizione del festival saranno la Cina e l'America Latina. La Cina, con i suoi autori d'oggi, che mettono al centro le grandi contraddizioni di un paese, diviso tra una forte ascesa economica e le sue derive sociali (in collaborazione con il Fringe Festival di Pechino), l'America Latina con la Biennale Internazionale della Scrittura della Differenza (VII edizione), progetto a tappe che culminerà nel festival che si terrà a L'Avana nel marzo 2015.

GRECIA

Piccolo Teatro Grassi, aprile 2015

Piccolo Teatro Studio Melato, ottobre 2015

SEMESTRE EXPO 2015

Milano incontra la Grecia

Progetto a cura di Alexandra Papadopoulou, realizzato da Satellart-transmitting Greece con il patrocinio del Consolato Generale di Grecia a Milano, il Comune di Milano e con la collaborazione del Piccolo Teatro di Milano



Ottava edizione di *Milano incontra la Grecia*, festival di respiro europeo, che ha lo scopo di promuovere la cultura greca oltre i confini nazionali. La Grecia vive un periodo di forte crisi economica, ma lo stesso non si può dire della sua produzione artistica, che sta attraversando un momento di grandissimo fermento e di denuncia. La rassegna include artisti del mondo del teatro, danza contemporanea, musica e arti visivi. Il programma è in via di definizione.

SPAGNA

Piccolo Teatro Strehler / Studio Melato, dal 6 al 12 luglio 2015

SEMESTRE EXPO 2015

produzione PuntoFlamenco

Organizzazione e direzione artistica Maria Rosaria Mottola

con Patrocinio di Ministerio de Educación, Cultura y Deporte,

Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música (INAEM), Comune di Milano

PUNTO FLAMENCO

Associazione Culturale

MilanoFlamencoFestival

In occasione dell' Expo 2015 il MilanoFlamencoFestival – ottava edizione, vestirà abiti speciali.

La settimana culturale dedicata esclusivamente al flamenco ruoterà attorno ai temi dell'evento mondiale: Energia, Pianeta, Vita, Cibo, con spettacoli e attività parallele abbinati a un percorso nella “Spagna del ‘900” in un' edizione culturalmente e emozionalmente memorabile.

OSPITALITÀ ITALIANE

I protagonisti della scena italiana al Piccolo:

*Franco Branciaroli, Luigi Lo Cascio,
Peppe e Toni Servillo, Umberto Orsini, Mario Martone,
Gabriele Lavia, Michele Placido, Marco Paolini,
Anna Bonaiuto, Roberto Herlitzka,
Anna Maria Guarnieri, Mimmo Borrelli,
Mariangela D'Abbraccio, Danilo Nigrelli
Neri Marcorè e la Banda Osiris, Antonio Calenda,
Anna Marchesini, Maurizio Scaparro, Claudio Bisio,
Lina Prosa, Ricci/Forte, Guido De Monticelli, Pino Micol,
la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli,
Enrico Intra e la Civica jazz band,
Laura Pasetti e il Charioteer Theatre,
Francesco Saponaro, Alvia Reale, Melania Giglio,
Manuela Mandracchia, Maddalena Crippa,
Giovanni Crippa, Sandra Toffolatti, Mariangeles Torres,
Sebastiano Lo Monaco, Marco Rampoldi,
Giorgio Gallione, Giorgia Senesi, Vincenzo Pirrotta,
Valeria Milillo, Michele Di Mauro.
E ancora: le coreografie di Aterballetto, Scuola di Ballo
Accademia Teatro alla Scala, San Vittore Globe Theatre,
Compagnia San Patrignano,
compagnia di teatro del Beccaria...*

Piccolo Teatro Strehler, dall'11 al 28 giugno 2015

SEMESTRE EXPO 2015

Aterballetto al Piccolo

La compagnia Aterballetto torna al Piccolo con un programma intenso e variegato. In prima assoluta, una nuova coreografia Andonis Foniadakis, nato in Grecia, ma cittadino del mondo, che ha lavorato con le principali compagnie europee e americane.

fondazione
nazionale
della danza

Aterballetto

Due coreografie di Mauro Bigonzetti, *Romeo and Juliet*, la storia d'amore più conosciuta riletta in flashback, con un linguaggio contemporaneo e scene ipertecnologiche e *Certe notti* su musica di Luciano Ligabue, ovvero quando la danza contemporanea incontra il rock.

Piccolo Teatro Strehler, dall'11 al 14 giugno 2015

PRIMA MONDIALE

Nuova coreografia (titolo in definizione)

coreografia di Andonis Foniadakis

Coreografo e danzatore, Andonis Foniadakis è partito da una piccola località della Grecia per diventare 'cittadino del mondo': "Ho vissuto in molte grandi città", dice, "e col tempo sono rimasto sempre più affascinato dalla loro vitalità, in particolare dalla loro pulsazione, energia, ritmo e dallo spazio per l'uomo all'interno del loro febbrile sistema sociale". Dopo aver lavorato con grandi compagnie, dal Béjart Ballet Lausanne, alla Lyon Opera Ballet, ha iniziato a creare le sue coreografie venendo chiamato, tra gli altri, dal Cedar Lake Contemporary Ballet di New York. Per Aterballetto creerà un nuovo lavoro che sarà presentato al Piccolo in prima assoluta.

Piccolo Teatro Strehler, dal 18 al 21 giugno 2015

Romeo and Juliet

da un'idea di Mauro Bigonzetti e Fabrizio Plessi, coreografia Mauro Bigonzetti
montaggio musicale da Sergei Prokofiev, scene e costumi Fabrizio Plessi, luci Carlo Cerri
consulenza musicale Bruno Moretti, technical gear by Dainese

Passione, Scontro, Destino, Amore, Morte. Sono questi i cinque elementi fondamentali di *Romeo e Giulietta*, una storia d'amore entrata nel mito, tanto da diventare paradigma di tutti i giovani innamorati del mondo.

Ed è una scenografia contemporanea e ipertecnologica quella che accoglie la coreografia di Mauro Bigonzetti, nella quale i danzatori di Aterballetto rivivono la storia degli amanti di Verona in flashback, partendo dal tragico epilogo, per tornare all'incontro, al duello tra i giovani di famiglie rivali, alla passione che li coinvolge solo per pochi istanti della loro vita. Al di là dei suoi personaggi e della sua ambientazione, un balletto in cui prevalgono i sentimenti.

Durata: un'ora e 30 minuti

Piccolo Teatro Strehler, dal 25 al 28 giugno 2015

Certe notti

coreografia Mauro Bigonzetti, canzoni e poesie Luciano Ligabue
scene e video installazioni Angelo Davoli
costumi Kristopher Millar e Lois Swandale, luci Carlo Cerri
in collaborazione con Mariella Burani Fashion Group

"L'incontro con Luciano è stata una di quelle strane alchimie alle quali non si sa dare una spiegazione", ha detto Mauro Bigonzetti, "sarà la sua straordinaria immediatezza, la sua semplicità nei rapporti con gli altri, ma da subito si è creato un forte legame". Da questa alchimia è nata una coreografia unica, che ha l'energia pura e fisica dei concerti rock perfettamente amalgamata con la vitalità espressiva e corporea della danza. Un cammino attraverso la notte intesa non come oscurità reale e mentale, ma assaporata come rigeneratrice di una realtà intima, personale, come il buio che precede l'apertura di un sipario.

Durata: un'ora e 25 minuti



Si rinnova anche quest'anno il sodalizio con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli che dalla Stagione 1999/2000 impreziosisce il cartellone del Piccolo Teatro con opere di prosa, lirica, balletto affidate all'incanto interpretativo degli "attori di legno": capolavori di artigianato, di scenografia e sartoria in miniatura, che non smettono mai di lasciare 'a bocca aperta' e di commuovere il pubblico di tutte le età. Come tradizione, due sono gli appuntamenti con i Colla anche nella Stagione 2014/2015, quello tradizionale, in periodo natalizio, con *Il pifferaio magico*, e quello 'estivo' con *Turandot*, nel periodo del semestre Expo.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 27 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015

Produzione Associazione Grupporiani - Comune di Milano - Cultura - Teatro convenzionato

Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli

Il pifferaio magico

fiaba in due tempi di Eugenio Monti Colla
musica Danilo Lorenzini e Giuseppe Azzarelli
regia Eugenio Monti Colla

Metafora? Percorso poetico? Suggestione onirica?

Il Pifferaio magico è un po' di tutto questo. Le marionette hanno, per il loro specifico linguaggio, dovuto vivere di vita propria: da qui la rielaborazione della celebre fiaba dei Fratelli Grimm, che vede situazioni drammaturgiche più complesse e personaggi nuovi. Ma, soprattutto, è stata restituita alle marionette l'antica funzione satirica di acute commentatrici degli eventi storici e dei mutamenti sociali. Accanto alla satira la nostalgia, la malinconia e la poesia che questi "oggetti" in movimento suscitano: creature nuove nelle fattezze come nei ruoli, pronte a rivestire abiti sgargianti e colorati per "essere" sulla scena, finalmente attori. Numerosi gli spunti per parlare di noi tutti, del tempo che fu, sottovoce, come si conviene a questo mondo in miniatura, a metà fra i sogni e i pensieri.

Durata: un'ora e 10 minuti



Piccolo Teatro Grassi, dal 22 giugno al 20 luglio 2015

(venerdì, sabato e domenica sera)

produzione Associazione Grupporiani - Comune di Milano - Cultura - Teatro convenzionato

Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli

Turandot

adattamento per marionette Eugenio Monti Colla
musica Giacomo Puccini, consulenza musicale Danilo Lorenzini
regia Eugenio Monti Colla

Il teatro delle marionette all'apparire del mondo post-romantico si era rispettosamente fermato. Temi troppo importanti e sofferti per le teste di legno e il loro esprimersi un poco meccanico e ripetitivo. Così il mondo Pucciniano era sempre stato preservato da ogni incursione, ma come resistere al prorompente fascino e alle innumerevoli difficoltà di *Turandot*? Soprattutto in clima di Expo! Irresistibile il clima di fiaba venato di crudeltà e di morte, il disperato amore non ricambiato, un Principe chiuso nel cieco egoismo della sua passione e una Principessa altera che si nega alla gioia dell'amore. Soprattutto una musica di luci e ombre, ossessiva, ricca di colori, struggente e densa di mistero. Come resistere al desiderio di vedere quanto il mondo delle marionette possa riportare sulla scena con rispetto e fede entusiastica?



Jazz al Piccolo – Orchestra senza confini

XVII edizione

Organizzato da Associazione Culturale Musica Oggi e dal Piccolo Teatro di Milano con la Civica Jazz Band, direttore musicale Enrico Intra, direttore artistico Maurizio Franco

La diciassettesima edizione di Orchestra Senza Confini presenta nuovi progetti e uno sguardo profondo sulla storia jazzistica e sulle sue definizioni contemporanee.

L'apertura è dedicata a composizioni e arrangiamenti di Gerry Mulligan, in collaborazione con la rivista

'Musica Jazz' che pubblicherà la registrazione del concerto unitamente allo storico disco "Mulligan meets Intra". Se *Italian Jazz Graffiti* rimane un appuntamento fisso, quest'anno dedicato a quei musicisti che si sono formati, in tutto o in parte, ai Civici Corsi di Jazz, *Il Mondo Musicale* è quest'anno dedicato al compositore Premio Oscar Nicola Piovani, versatile musicista che ha esplorato diversi ambiti musicali: dalla musica per film alla canzone, dalla musica di scena a quella concertistica, le cui pagine verranno arrangiate in chiave prettamente jazzistica. Infine, *Il Jazz dei Classici* sarà dedicato all'arrangiamento di pagine scelte da grandi interpreti che hanno avuto frequentazioni o ascolti jazzistici. La rassegna mette ancora al centro la Civica Jazz Band, fantastico laboratorio di formazione e produzione musicale dei Civici Corsi di Jazz di Milano che riunisce prestigiosi docenti, studenti ed ex-studenti della scuola, affrontando un repertorio stilisticamente vastissimo, che spazia dalla storia alla contemporaneità.

Novità assoluta della Stagione 2014/2015, in occasione dell'ininterrotta apertura estiva del Chiostro Nina Vinchi per l'Expo, Enrico Intra e i musicisti dei Civici Corsi di jazz animeranno con musica dal vivo le serate di via Rovello 2.

Introduzione ai concerti a cura di Maurizio Franco.

Programma

Teatro Studio, 7 dicembre 2014

Gerry Mulligan compositore

in collaborazione con la rivista 'Musica Jazz'

Teatro Strehler, 26 gennaio 2015

Il Jazz dei Classici

Pagine jazz scelte da grandi interpreti di musica classica

Teatro Grassi, 16 febbraio 2015

Italian Jazz Graffiti. New Generations

direttori Luca Missiti e Gabriele Comeglio

Teatro Strehler, 30 marzo 2015

Il mondo musicale di Nicola Piovani

Jazz al Piccolo

ORCHESTRA SENZA CONFINI



Piccolo Teatro Strehler, 11 maggio 2015

SEMESTRE EXPO 2015

Ottanta

Enrico Intra festeggia con Franco Cerri, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi, Gianluigi Trovesi, Franco D'Andrea, Franco Ambrosetti, Joyce Yulle, Carlo Balzaretto, i docenti dei Civici Corsi di Jazz e tanti altri ospiti. Direttori Enrico Intra e Paolo Silvestri.

In collaborazione con Fondazione Milano

Evento conclusivo della rassegna sarà una grande festa per celebrare i primi ottant'anni di Enrico Intra, pianista, compositore, direttore d'orchestra, impegnato dal 1987 con la Civica Jazz Band, fondatore dell'Associazione Musica Oggi (Ambrogino d'Oro nel 2003). Ottant'anni di cui almeno sessanta passati a suonare e comporre musica. Un cast eccezionale riunirà molti dei musicisti con cui il Maestro Intra ha vissuto il suo percorso artistico, ancora pieno di progetti musicali.

Teatro Studio Melato, dall'8 al 25 gennaio 2015

WORDSANDSOUNDS

Teatro in lingua originale

Dalla Stagione 2008/2009, grazie agli spettacoli del Charioteer Theatre, la compagnia scozzese (di Edimburgo) fondata da Laura Pasetti, il teatro in lingua originale è diventato una consuetudine cara alla programmazione per ragazzi (ma non solo) del Piccolo. Quest'anno la collaborazione si arricchisce abbracciando un intero mese, gennaio 2015, con tre appuntamenti, declinati pensando al pubblico delle scuole, dell'università, ma anche al pubblico serale, e con laboratori per insegnanti e studenti.



To be or... Note! (8-15 gennaio)

scritto e diretto da Laura Pasetti, musiche Davide Borri

produzione Charioteer Theatre, in collaborazione e con il supporto di Italian Cultural Institute of Edinburgh
per scuole secondarie di primo grado

Cinque persone che non sanno prendere una decisione...cinque attori, cinque personaggi, cinque monologhi tra i più famosi di Shakespeare: una divertente variazione sul tema per avvicinare i ragazzi al mondo del grande drammaturgo inglese, per giocare (in inglese recitare e giocare si dicono allo stesso modo, *to play*), una proposta a tempo di rap, per far notare che il pentametro giambico non è così alieno al nostro orecchio! *Durata: 50 minuti*



Shakespeare Vs. Shakespeare (16-25 gennaio)

scritto e diretto da Laura Pasetti

produzione Charioteer Theatre

per le scuole secondarie di secondo grado, università e pubblico serale

Alcuni attori che recitano Shakespeare per un programma radiofonico rimangono bloccati nella stazione radio dopo un terribile disastro che ha colpito il mondo intero e forse distrutto l'intera popolazione. Sceglieranno di continuare a recitare scene da *Riccardo III*, *Misura per Misura*, *Giulio Cesare*, *La Tempesta* e *Romeo e Giulietta*, nella speranza che qualcuno sia ancora vivo e stia ascoltando. *Durata: 75 minuti*

Light Killer (9-10 / 16-17 gennaio)

di Magdalena Barile, traduzione Maggie Rose, regia Laura Pasetti

luci Manuel Frenda, musiche Zeno Gabaglio

con Julia Dixon Phillip e Alan Alpenfelt

produzione Charioteer Theatre in collaborazione con Zweetz

anteprima Fringe Festival di Edimburgo - agosto 2014

per le scuole secondarie di secondo grado, università e pubblico serale

Titolo originale: *Lait* come latte, ma anche *Light* come luce, come leggerezza e versatilità (la traduzione nel titolo è *Light*). La parola, il corpo, l'immagine, tre linguaggi differenti per raccontare una storia: quella di due corpi e delle loro luci. Mikail e HotCal, giovani e luminosi, vengono reclutati dal Greco, fantomatico artista, con il compito di brillare per lui. In cambio della loro luce, Mikail e HotCal sperano di ottenere fama e bellezza e diventare a loro volta opere d'arte. La scissione fra luce e corpo, specialità incontrastata del Greco, non manca però di inquietanti effetti collaterali... *Light Killer*, scritto da Magda Barile e tradotto da Maggie Rose è la storia di un patto faustiano, dove i protagonisti dovranno scegliere da che parte stare, in ombra oppure in luce, nel corpo o fuori dal corpo. *Durata: un'ora*

Scatola Magica del Teatro Strehler, dal 26 gennaio al 3 febbraio 2015

Laboratori in lingua inglese per insegnanti e studenti

Piccolo Teatro Strehler, dal 7 al 19 ottobre 2014

produzione Teatro dell'Archivolto

Beatles Submarine

con Neri Marcorè e la Banda Osiris, testo e regia Giorgio Gallione

immagini Daniela Dal Cin, video Francesco Frongia

costumi Guido Fiorato, luci Aldo Mantovani

Beatles Submarine è la beatlemania in palcoscenico, rivisitata dal talento stralunato di Neri Marcorè, cantante e filosofo "assurdista" e dei quattro professori della famigerata Banda Osiris. Uno spettacolo concerto alla gioiosa, fantastica esplorazione dell'universo della più leggendaria band di sempre. Un "Magical mystery tour" che raccoglie suggestioni, musiche, frammenti biografici, canzoni e racconti dei favolosi Beatles, una fantasmagoria visionaria e coloratissima, a dimostrazione che il fenomeno Beatles (a 50 anni dalla sua incredibile esplosione) non è stato una moda, ma una vera e propria cultura, fatta di rabbie dolci e speranze di fantasia al potere.

Durata: un'ora e 30 minuti

In collaborazione i Beatlesiani d'Italia Associati - The Beatles People Association of Italy -, il Piccolo organizza un ciclo di incontri, proiezioni, conferenze e una mostra fotografica/iconografica con strumenti musicali e memorabilia "beatlesiane". Un'occasione imperdibile per tutti gli irriducibili appassionati dei 'Fab Four'.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 10 al 19 ottobre 2014

produzione Teatri Uniti, Compagnia Carullo-Minasi,

Napoli Teatro Festival Italia, Università della Calabria

Dolore sotto chiave

di Eduardo De Filippo, regia Francesco Saponaro (nella foto)

con Giuseppe Carullo, Cristiana Minasi, Luciano Saltarelli

luci Cesare Accetta, scene e costumi Lino Fiorito

Dolore sotto chiave è un atto unico di Eduardo De Filippo, nato come radiodramma nel 1958 e portato in scena per la prima volta nel 1964. Il progetto nasce dall'incontro tra Francesco Saponaro, regista di lunga consuetudine con la drammaturgia napoletana, da Scarpetta a Moscato, fino al successo internazionale di *Chiodve* di Pau Mirò e dell'edizione castigliana di *Io, l'erede*, e la giovane compagnia siciliana Carullo-Minasi, che con *Due passi sono* ha vinto il Premio Scenario per Ustica 2011, il Premio In Box 2012, il Premio Internazionale Teresa Pomodoro 2013. Al loro fianco Luciano Saltarelli, interprete dalle sfumature grottesche, colorate di umorismo nero. "*Dolore sotto chiave*", scrive Saponaro, "parte da un'intensa ispirazione pirandelliana. Il tema della morte incombe silenzioso e il dolore del lutto viene nascosto e soffocato da un gioco sottile di ricatti e sottintesi, in un originale cortocircuito tra Napoli e la Sicilia".



Piccolo Teatro Grassi, dal 16 al 26 ottobre 2014

produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Mittelfest 2013

Una giovinezza enormemente giovane

di Gianni Borgna, ispirato ai testi di Pier Paolo Pasolini, regia Antonio Calenda

con Roberto Herlitzka (nella foto), scene Paolo Giovanazzi, luci Nino Napoletano

Antonio Calenda cala l'intensità interpretativa di Roberto Herlitzka, solo sulla scena, nella figura scarna e nel lucido spirito di Pier Paolo Pasolini. *Una giovinezza enormemente giovane*, scritto da Gianni Borgna, è uno spettacolo che si sgrana intorno a un monologo presago, quasi divinatorio, a rendere omaggio da un lato al pensiero dello scrittore, richiamato attraverso l'evocazione della sua opera, a consacrarne dall'altro l'intuizione profetica sul piano sociale e politico. Si riflette, quindi, sull'attualità attraverso le parole di chi l'attualità aveva saputo decifrare con disincantata lungimiranza. "In una metafisica evocazione della morte di Pasolini", spiega il regista, "immaginiamo che lo scrittore abbia a vedere se stesso massacrato sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia. Lo spettacolo parte da qui".

Durata: un'ora



Piccolo Teatro Strehler, dal 21 ottobre al 2 novembre 2014

produzione CTB Teatro Stabile di Brescia, Teatro de Gli Incamminati

Enrico IV

di Luigi Pirandello, regia Franco Branciaroli (*nella foto*)

scene e costumi Margherita Palli, luci Gigi Saccomandi

con Franco Branciaroli e (in o.apparizione) Melania Giglio, Giorgio Lanza, Antonio Zanoletti, Tommaso Cardarelli, Valentina Violo, Daniele Griggio e con Sebastiano Bottari, Andrea Carabelli, Pierpaolo D'Alessandro, Mattia Sartoni



Franco Branciaroli prosegue il proprio percorso di esplorazione dei grandi personaggi del teatro scegliendo *Enrico IV* di Pirandello, scritto nel 1921 e rappresentato per la prima volta nel 1922 al Teatro Manzoni di Milano. Considerato il capolavoro teatrale di Pirandello insieme a *Sei personaggi in cerca di autore*, è uno studio sul significato della pazzia e sul tema, caro all'autore, del rapporto, complesso e alla fine inestricabile, tra personaggio e uomo, finzione e verità. Enrico IV è vittima non solo della follia, prima vera poi cosciente, ma dell'impossibilità di adeguarsi a una realtà che non gli si confà più, stritolato nel modo di intendere la vita di chi gli sta intorno, e sceglie quindi di 'interpretare' il ruolo fisso del pazzo.

Durata: 2 ore e 15 minuti

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 22 ottobre al 2 novembre 2014

produzione Artisti Riuniti, in collaborazione con Mitipretese

Le Troiane. Frammenti di tragedia

da Euripide, drammaturgia e regia Mitipretese

con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti e Mariangeles Torres

Dopo avere lavorato con alcuni tra i più grandi registi italiani, nel 2006 Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti e Mariangeles Torres hanno deciso di ricavarsi uno spazio e un tempo per lavorare insieme, firmando collettivamente regia e drammaturgia di testi che raccontassero un femminile diverso. *Troiane* è una originale rivisitazione della tragedia euripidea, con contaminazioni da Ovidio, Seneca, Sartre. Ecuba, Cassandra, Elena e Andromaca simboleggiano il coraggio e la forza delle donne nel riaffermare la vita al di sopra della violenza e della guerra. Sono madri e figlie, sono sorelle e spose e soprattutto vittime, tutte. Lo spettacolo è stato presentato in forma di studio, in collaborazione con Luigi Saravo, nell'estate del 2013 a Tindari ed è stato replicato durante l'estate nei maggiori Teatri Greci e Romani.

PRIMA NAZIONALE



Durata: un'ora e 30 minuti

Piccolo Teatro Grassi, dal 28 ottobre al 2 novembre 2014

produzione Tib Teatro, I Teatri del Sacro, Fondazione Teatri delle Dolomiti

Passione

dal romanzo *Passio Laetitia et Felicitatis* di Giovanni Testori

un progetto di Daniela Nicosia, con Maddalena Crippa e Giovanni Crippa

scene Gaetano Ricci, costumi Silvia Bisconti

disegno luci Stefano Mazzanti, elementi coreografici Laura Zago

drammaturgia e regia Daniela Nicosia



Maddalena e Giovanni Crippa (*insieme nella foto*), fratelli nella realtà, in un cortocircuito tra vita e teatro per una storia di intimità fraterne, di amori irregolari e visionari, con la forza del linguaggio di Testori. Una scena scarnificata, sezionata dai tagli di luce, su cui solo riverbera il segno di una croce e sullo sfondo il paesaggio umano di una Brianza di struggimenti e miseria. *Passio Laetitia et Felicitatis* racconta la disperata ricerca d'amore, di felicità: un'esistenza di dolore, sconvolta dalla morte del fratello, amato così tanto da sfiorare l'incesto, dalla violenza sessuale, dall'innamoramento per Cristo e infine dall'amore per la giovane Letizia. Dolore, fatica e violenza nella *via crucis* della vita, in una vicenda blasfema e mistica insieme, narrata con un impasto linguistico di latino, francesismi, lombardo e lingua del seicento, di colto e popolare, capace di dare corpo alla parola, che emoziona, ferisce, commuove. *Durata: un'ora e 30 minuti*

Piccolo Teatro Grassi, dal 4 al 16 novembre 2014
produzione Marisa srl

PRIMA NAZIONALE

Cirino e Marilda non si può fare

di e con Anna Marchesini (*nella foto*), musiche eseguite dal vivo da AIRE DE MAR

Anna Marchesini torna al Piccolo con *Cirino e Marilda non si può fare*, un reading con l'accompagnamento dal vivo del trio 'Aire de Mar'.

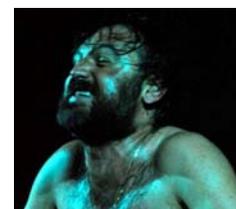
Protagonista è il solitario professor Cirino Pascarella: "un'incantevole figura", come racconta la stessa Marchesini, "candidata a essere completamente travolta da quella turbolenza di emozioni da cui ha sempre procurato di tenersi distante". A complicargli la vita prova la signora Olimpia, tenutaria della Pensione Smeraldo, dove il professore vive, decisa a fargli sposare la figlia Marilda, ormai quasi quarantenne. Continua l'attrice: "con gioia attendo di raccontare questa storia in un palcoscenico che ho immaginato nudo e senza supporti scenici per permettere alla voce e al corpo di riscrivere ogni volta la storia, rappresentarla senza mai conoscerne la fine". *Durata: un'ora e 20 minuti*



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 5 al 9 novembre 2014
produzione Marina Commedia Società Teatrale

Malacrescita

tratto dalla tragedia *La Madre: 'i figlie so' piezze 'i sfaccimma*
con Mimmo Borrelli (*nella foto*), musiche in scena Antonio della Ragione
oggetti di scena elementi e spazio scenico Luigi Ferrigno
testi e regia Mimmo Borrelli, disegno luci Gennaro Di Colandrea



Mimmo Borrelli racconta - con la sua straordinaria lingua, che attinge alla parlata dei campi Flegrei e della zona di Cuma di cui è originario, creando un idioma popolare e letterario insieme - la storia di Maria Sibilla Ascione. Figlia di camorrista e di camorrista innamorata, è una Medea contemporanea. Intossicata dalle esalazioni della terra dei fuochi, cerca vendetta contro un Giasone che risponde al nome di Francesco Schiavone "Santokanne". Narratori delle trame insanguinate della tragedia sono i figli gemelli, che la madre non uccide ma rende scemi, avvinazzandoli invece di allattarli, che abbandona come rifiuti, come le discariche inaffiate dal percolato. I due, come cani alla catena dei ricordi, rivivono i fatti tra rantolii, filastrocche, rievocando umori e urla della loro aguzzina, in un ossessivo teatrino. *Durata: 55 minuti*

Ogni recita sarà preceduta da un incontro con il pubblico in cui Mimmo Borrelli parlerà del suo lavoro e della sua lingua. Inoltre, in occasione dello spettacolo verrà proiettato 'A Sciaveca di Paolo Borriani, documentario che racconta Mimmo Borrelli, il suo quotidiano e il suo teatro, e racconta Napoli, set delle sue storie.

Piccolo Teatro Grassi, dal 18 al 23 novembre 2014
produzione SiciliaTeatro e Teatro "Tina Di Lorenzo" – Notò

Dopo il silenzio

di Francesco Niccolini e Margherita Rubino, regia Alessio Pizzech
dal testo "Liberi tutti" di Pietro Grasso
con Sebastiano Lo Monaco, Mariangela D'Abbraccio, Turi Moricca
scene Giacomo Tringali, costumi Cristina Da Rold,
musiche Dario Arcidiacono, luci Luigi Ascione, interventi video Giacomo Verde



Un'avventura che nasce dalla collaborazione tra Pietro Grasso e uno dei più interessanti drammaturghi italiani, Francesco Niccolini. Il palcoscenico è luogo della storia collettiva che attraversa le piccole vicende personali; la parola teatrale è strumento di indagine della storia di un paese, l'Italia, che coincide, talora divergendo e confliggendo, con la storia della mafia; il teatro, specchio della collettività, viaggia tra i frammenti di un intero che si è spezzato tra intimidazioni, bombe, morte portata nelle pubbliche piazze. Un racconto scenico che, travalicando l'esperienza autobiografica di Grasso, non si ferma alla cronaca o alla denuncia, ma ha il respiro della tragedia antica. "Questo vuole essere un Silenzio che parla", dichiara il regista, "opposto a un silenzio omertoso, per costruire su quel *Dopo* il futuro". *Durata: un'ora e 30 minuti*

Lo spettacolo fa parte del percorso "Osservatorio sul presente: la legalità"

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 19 al 20 novembre 2014

produzione CETEC Onlus, EDGE FESTIVAL

in collaborazione con Carcere di San Vittore, Comune di Milano Consiglio di Zona 1

San Vittore Globe Theatre

liberamente ispirato all' opera di William Shakespeare, Giovanni Testori, Alda Merini
regia e drammaturgia Donatella Massimilla

Con *San Vittore Globe Theatre*, liberamente ispirato a Shakespeare, Testori, Merini, il Centro Europeo Teatro e Carcere prosegue il lavoro ventennale nelle carceri con una compagnia 'aperta' di artisti, giovani, cittadini e detenuti. Un teatro viaggiante, provato nei corridoi e nei cortili, rappresentato nelle biblioteche carcerarie e negli spazi di socialità, che con la collaborazione della Direzione del Carcere e della Magistratura, conquista la 'libera uscita'. Un sogno reso concreto dall' Edge Project 2013/2014 Teatro, Libertà e Cultura dentro e fuori le mura di San Vittore, vincitore del Bando di avvicinamento di nuovo pubblico alla cultura della Fondazione Cariplo, un appuntamento per riconoscere quanto teatro e cultura siano opportunità di cambiamento. Appuntamento centrale dell'Edge Festival 2014 che, verso Expo 2015, diviene sempre più "global".

Lo spettacolo fa parte del percorso "Osservatorio sul presente: la legalità"



PRIMA NAZIONALE

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 21 al 23 novembre 2014

produzione Canora

Ridendo e pensando

Seramente comici

a cura di Marco Rampoldi, di e con Claudio Batta, Luca Klobas, Leonardo Manera, Diego Parassole, Alberto Patrucco, Rita Pelusio, Max Pisu, Antonello Taurino, collaborazioni ai testi di Riccardo Piferi e di Federico Andreotti, Alessandra Faiella, Marianna Stefanucci, Antonio Voceri

Una mini-rassegna di "Teatro comico serio" per coinvolgere il pubblico teatrale in un viaggio alla scoperta della irresistibile e contagiosa serietà della risata, riflesso di un'idea di comicità nuova, raffinata, scomoda, libera dai recinti televisivi, capace di coniugare insieme divertimento e approfondimento. Una full immersion articolata in un week end fitto di appuntamenti per confrontarsi con i temi importanti della nostra epoca e della nostra vita. Una nuova forma teatrale, tra comico e civile, che fotografa, sorridendo, ma senza pietà, la società di oggi. Volti noti al grande pubblico si presentano sotto una luce diversa, svelando un profilo inedito del proprio repertorio. **Lo spettacolo fa parte del percorso "Osservatorio sul presente: la legalità"**



Piccolo Teatro Grassi, dal 26 al 30 novembre 2014

produzione Associazione Puntozero

in collaborazione con l'Istituto Penale per Minorenni Cesare Beccaria di Milano

Errare humanum est

Il carcere minorile spiegato ai ragazzi

testo e regia Giuseppe Scutellà, con Giuseppe Scutellà, Lisa Mazoni, i giovani detenuti dell'Istituto Penale Cesare Beccaria e la compagnia PuntoZero
musiche Suoni Sonori, parole Josh Algeri

Errare Humanum Est è una riflessione sul disagio, la giustizia, condivisa dai ragazzi detenuti con un pubblico di coetanei per mostrare che cambiamento e crescita personali sono possibili. Suggestioni ed echi lontani introducono e commentano le vicende personali dei minori, in una koine di linguaggi: storie di strada della Milano cosmopolita, classicità dei versi shakespeariani e sofoclei, musiche underground, ritmi rap si affrontano e si fondono. L'errore è il presupposto fondante del crescere, quindi del vivere perché, come afferma Tiresia nell'*Antigone* di Sofocle: "Tutti gli uomini possono sbagliare. Ma saggio e fortunato è colui che nell'errore non persevera e cerca di rimediare al male".

Durata: 2 ore

Lo spettacolo fa parte del percorso "Osservatorio sul presente: la legalità"



Piccolo Teatro Grassi, dal 10 al 21 dicembre 2014

produzione Teatro Stabile dell'Umbria – Fondazione Brunello Cucinelli

Sinfonia d'autunno

di Ingmar Bergman

con Anna Maria Guarnieri, Valeria Milillo, Danilo Nigrelli, Silvia Salvatori
regia Gabriele Lavia (*nella foto*), scene Alessandro Camera



Gabriele Lavia torna a collaborare con il Teatro Stabile dell'Umbria per riproporre in teatro questo capolavoro, avvalendosi della presenza di una straordinaria protagonista della scena italiana, Anna Maria Guarnieri. Nel cast anche Valeria Milillo, nel ruolo della figlia, Danilo Nigrelli e Silvia Salvatori. Scrive il regista: "Essere esclusi, un sentimento che Bergman doveva conoscere molto bene. Un sentimento comune ai 'teatranti', a quegli strani esseri umani che 'si espongono', che 'sono' sul palcoscenico. Non riescono a essere Padri o Madri. Mariti o Mogli. Non sono normali. Sono 'strani' e condannati a quella che Bergman chiama la 'Solitudine Assoluta', la maledizione della nostra epoca".

Piccolo Teatro Strehler, dal 12 al 21 dicembre 2014 e dal 29 aprile al 3 maggio 2015

Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala

diretta da Frédéric Olivieri

Una collaborazione fruttuosa, quella che lega, da 7 anni, l'Accademia del Teatro alla Scala al Piccolo, che ha portato ad esibirsi sul palcoscenico dello Strehler giovani promesse della danza e che si rinnova nella prossima stagione con due appuntamenti: un Balletto di Natale, dal 12 al 21 dicembre 2014, e lo Spettacolo istituzionale, durante il Semestre Expo 2015. La Scuola di Ballo, oggi frequentata da oltre 200 allievi, rappresenta il cardine del Dipartimento Danza, sotto la direzione di Frédéric Olivieri ed è divenuta un punto di riferimento non solo per il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, ma anche per le più importanti compagnie in Italia e all'estero, grazie alla preparazione dei ballerini, che, forti di un diploma dalla duplice specializzazione in danza classico-accademica e moderno-contemporanea, padroneggiano un repertorio ampio e diversificato. Gli allievi hanno l'opportunità di affiancare alle lezioni masterclass di coreografi e danzatori di fama internazionale e di interpretare alcune delle più note coreografie della danza contemporanea, come le creazioni di George Balanchine, Maurice Béjart, Mats Ek, William Forsythe, Jiří Kylián, José Limón, Angelin Preljocaj, Roland Petit, eccezionalmente concesse alla scuola.



Piccolo Teatro Strehler, dal 20 gennaio al 1 febbraio 2015

produzione Teatro Stabile di Catania, E.R.T. Emilia Romagna Teatro Fondazione

Otello

di Luigi Lo Cascio, liberamente ispirato all'*Otello* di William Shakespeare

regia Luigi Lo Cascio,

scenografia costumi e animazione Nicola Console e Alice Mangano

musiche Andrea Rocca, luci Pasquale Mari

con Vincenzo Pirrotta e Luigi Lo Cascio,

Valentina Cenni, Giovanni Calcagno



Un *Otello* scarnificato, ridotto a tre, anzi quattro personaggi: il condottiero, l'alfiere, Desdemona, ai quali si aggiunge l'invenzione di un soldato che si fa narratore, coscienza critica, coro. A partire da Shakespeare un altro *Otello*. La lingua italiana e quella siciliana si fronteggiano a colpi di endecasillabi nel testo riscritto e diretto da Luigi Lo Cascio, che sceglie per il ruolo del titolo Vincenzo Pirrotta e riserva per sé quello di Iago. Il plot si presenta modificato a partire dalla sequenza temporale. La tragedia di *Otello* è già compiuta. E ciò che lo ha condotto al compimento del suo atto scellerato non è dovuto alle implicazioni che derivano dal colore nero della pelle. Ma da quella differenza fondamentale che talvolta, invece di generare un incontro tutto da costruire in virtù del desiderio, spalanca un varco da cui può irrompere un odio smisurato. È la differenza tra uomo e donna".

Durata: un ora e 50 minuti

Piccolo Teatro Strehler, dal 3 al 22 febbraio 2015
produzione Michela Signori, Jolefilm

Ballata di uomini e cani

dedicata a Jack London

di e con Marco Paolini, musiche originali composte ed eseguite da Lorenzo Monguzzi
con Angelo Baselli e Gianluca Casadei
consulenza e concertazione musicale Stefano Nanni, animazione video Simone Massi

“*Ballata di uomini e cani* è un tributo a Jack London. A lui devo una parte del mio immaginario di ragazzo, ma Jack non è uno scrittore per ragazzi. È un testimone, si schiera, si compromette, quello che fa entra in contraddittorio con quello che pensa”. Così Paolini (*nella foto*) spiega la scelta di mettere in scena uno spettacolo solo all'apparenza lontano dal teatro civile cui ci ha abituato. In realtà si tratta sempre di un viaggio nella natura umana che parla di avventura e libertà, di paesaggi selvaggi, di vita e di morte. Un viaggio che si può definire musicale: le ballate composte per lo spettacolo non accompagnano il racconto, lo completano, diventando parte integrante della narrazione.

Durata: 2 ore



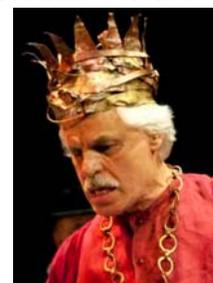
Piccolo Teatro Strehler, dal 24 febbraio all'8 marzo 2015

produzione Goldenart Production in collaborazione con Ghione Produzione e con Estate Teatrale Veronese

Re Lear

di William Shakespeare, con Michele Placido (*nella foto*)
e con Gigi Angelillo, Francesco Bonomo, Federica Vincenti, Francesco Biscione
regia Michele Placido e Francesco Manetti
traduzione e adattamento Michele Placido e Marica Gungui
scene Carmelo Giammello, musiche originali Luca D'Alberto
costumi Daniele Gelsi, light designer Giuseppe Filipponio

Michele Placido porta in scena una delle tragedie più intense di Shakespeare, *Re Lear*. Lear si spoglia dell'essere Re per tornare uomo tra gli uomini. Come un bambino pretende l'amore e, in cambio del potere, che le figlie lo traducano in parole, ma Cordelia sa che il vero amore non ha parole. Questo confondere l'amore con le parole, nel momento in cui le altre figlie si mostreranno per quello che sono, farà crollare Lear. E con lui è il mondo intero che va fuor di sesto. Il palcoscenico è la distruzione del mondo. La storia di Lear è la storia dell'uomo, delle civiltà che si credono eterne ma che fondano il loro potere su resti di altri poteri, in un continuo girotondo di catastrofi e ricostruzioni.



Durata: 2 ore e 40 minuti

Piccolo Teatro Strehler, dal 10 marzo al 22 marzo 2014

produzione Compagnia Umberto Orsini in collaborazione con Fondazione Teatro della Pergola

Il gioco delle parti

da Luigi Pirandello, adattamento Roberto Valerio, Umberto Orsini, Maurizio Balò
con Umberto Orsini, Alvia Reale, Michele Di Mauro
e con Flavio Bonacci, Carlo De Ruggieri, Woody Neri
regia Roberto Valerio, scene Maurizio Balò, costumi Gianluca Sbicca

La vicenda di Leone Gala, di Silia e Guido Venanzi, marito, moglie e amante che un intrigo di passioni porta all'eliminazione di uno dei tre, è nota. Nel riproporre questo testo (già interpretato da Orsini nel 1996 con la regia di Lavia) il giovane regista Roberto Valerio ha immaginato un Leone Gala che, sopravvissuto ai fatti narrati, cerchi di ripercorrerli come uno scrittore che voglia mettere ordine nelle bozze. Ce ne offrirà inevitabilmente una visione parziale e soggettiva ampliando i piani del racconto e facendolo piombare in un clima tra reale e irreale, presente e passato, razionalità e follia. Per ricordare la storica edizione della Compagnia dei Giovani (1965), Orsini dedica lo spettacolo a Rossella Falk, consapevole che la sua intelligenza teatrale non sarebbe indietreggiata di fronte ai piccoli tradimenti di questa versione.

Durata: un'ora e 40 minuti



Piccolo Teatro Strehler, dal 24 marzo al 2 aprile 2015
produzione Teatro dell'Archivolto

Father and Son

(ispirato a "Gli Sdraiati" e "Breviario comico") di Michele Serra
con Claudio Bisio (*nella foto*), regia Giorgio Gallione
scene e costumi Guido Fiorato, luci Aldo Mantovani



Father and son racconta dei padri e dei figli, del loro inceppato comunicare registrato senza pudori, in continua oscillazione tra ironia e dolore. E' una riflessione sul nostro tempo, sulla libertà e l'autorità, che rivela in filigrana una società spaesata e in metamorfosi, ridicola e zoppa, verbosa e inadeguata. Una società di "dopo-padri", educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche, rifiutando o disprezzando il confronto. Da questa assenza di rapporto nasce il racconto beffardo e tenerissimo di Michele Serra, un monologo interiore (ovviamente del padre, verboso e invadente quanto il figlio è muto e assente) che trova nell'interpretazione di Claudio Bisio e nel suo atteso ritorno sulle scene tutte le risonanze, comiche ed etiche.

Durata: un'ora e 30 minuti

Piccolo Teatro Grassi, dal 26 marzo al 2 aprile 2015
produzione PAV, un progetto realizzato in collaborazione con CADMO

La belle joyeuse

Cristina Trivulzio Principessa di Belgioioso
di Gianfranco Fiore, con Anna Bonaiuto (*nella foto*)
scene Sergio Tramonti, costumi Sandra Cardini, luci Pasquale Mari
regia Gianfranco Fiore



Anna Bonaiuto è "la belle joyeuse", Cristina Trivulzio, principessa di Belgioioso. Figlia del Rinascimento e dell'Illuminismo, Musa del Romanticismo, voce dissonante, aspra, appassionata, a tratti necessaria e illuminante anche per i nostri giorni, trovò principalmente nell'arte della seduzione la forza di attraversare da protagonista il Risorgimento italiano. Donna dalle mille sfaccettature, è stata definita in modo sprezzante o entusiasta: "Sanguinaria assassina" per il governo austriaco, "sfacciata meretrice" per papa Pio IX, "Bellezza affamata di verità" per Heine, "Prima donna d'Italia" per Cattaneo. Il monologo ricorda la sua vita e forse svela almeno in parte il suo vero volto, tenacemente nascosto dietro innumerevoli maschere, restituendo così Cristina di Belgioioso non al suo tempo, ma al nostro.

Durata: un'ora e 10 minuti

Piccolo Teatro Strehler, dal 14 al 19 aprile 2015
produzione Teatri Uniti

La parola canta

Peppe e Toni Servillo (*insieme nella foto*) con i Solis String Quartet



Insieme anche nelle *Voci di dentro*, i fratelli Servillo sono sul palco ancora "in combinata" per uno splendido concerto, un recital, una festa fatta di musica, poesia e canzoni che celebra Napoli, l'eterna magia della sua tradizione vivente, l'importanza dell'incontro fra le epoche e della più ampia condivisione culturale. In questa speciale occasione Toni e Peppe Servillo, con il prezioso e suggestivo supporto dei Solis String Quartet, canteranno poesie e reciteranno canzoni, facendo rivivere e rendendo omaggio ad alcune delle vette più alte della cultura scenica partenopea, fra letteratura, teatro e musica: da Eduardo De Filippo a Raffaele Viviani, da E. A. Mario a Libero Bovio, fino a voci contemporanee come quelle di Enzo Moscato e Mimmo Borrelli. Un filone inesauribile di fantasia e ricchezza poetica da cui nasce e di cui si nutre la creatività scenica straordinaria di Peppe e Toni Servillo.

Durata: un'ora e 20 minuti

Piccolo Teatro Strehler, dal 5 al 17 maggio 2015

SEMESTRE EXPO 2015

produzione Fondazione del Teatro Stabile Torino, Teatro di Roma

Carmen

da Prosper Mérimée, Henri Meilhac e Ludovic Halévy
adattamento di Enzo Moscato e Mario Martone, regia Mario Martone
musiche Georges Bizet, direzione musicale di Mario Tronco
arrangiamento musicale Mario Tronco e Leandro Piccioni
esecuzione dal vivo Orchestra di Piazza Vittorio
con Iaia Forte (*nella foto*), Roberto De Francesco e cast in via di definizione



Mario Martone e Mario Tronco accarezzano da anni l'idea di lavorare insieme e di farlo con il teatro d'opera: così nasce *Carmen*. La interpreta Iaia Forte, amica, musa e donna capace di stare al centro di molti incroci; insieme a lei sul palcoscenico Roberto De Francesco e l'Orchestra di Piazza Vittorio, una band multi-etnica diretta da Mario Tronco. Enzo Moscato, la voce più lirica del teatro italiano del nostro tempo, riscrive i testi di questa favola mediterranea. Partendo dal libretto del capolavoro di Bizet, nelle mani di Martone l'opera approda verso temi contemporanei, affidandosi al talento, ai volti e alla teatralità innata di un ensemble noto a livello internazionale, che riunisce musicisti, culture, tradizioni, sonorità antiche e nuove, strumenti sconosciuti e melodie universali.

Piccolo Teatro Grassi, dal 16 al 21 giugno 2015

SEMESTRE EXPO 2015

produzione Compagnia Italiana

in collaborazione con Teatro Eliseo di Roma e Teatro della Pergola di Firenze

La bottega del caffè

di Carlo Goldoni, regia di Maurizio Scaparro (*nella foto*)
con Pino Micol
scene e costumi Lorenzo Cutuli, musiche Nicola Piovani



“Ci sono alcuni motivi che mi spingono a mettere in scena questo testo. Uno è tornare a parlare di Venezia e del Carnevale, durante il quale la commedia si svolge, dalle prime luci dell'alba di un mattino invernale fino a quando scende la notte. L'altro è che Goldoni scrive questa opera in toscano, diventato ormai lingua franca italiana. Altro stimolo è il rapporto stretto, a parere mio e di Nicola Piovani, tra questa commedia e la musica, ricordando che già nel 1736 Goldoni aveva scritto un intermezzo musicale su *La bottega del caffè*. Sappiamo quanto il caffè significhi, nel convincimento di molti, 'energia per la vita' e con piacere presentiamo lo spettacolo a Milano nel periodo Expo”.

Maurizio Scaparro

Piccolo Teatro Grassi, dal 3 all'11 ottobre 2015

SEMESTRE EXPO 2015

produzione Teatro Biondo Stabile di Palermo

Lampedusa Beach. Trilogia del Naufragio

testo e regia Lina Prosa, con Elisa Lucarelli (*nella foto*)
scene, luci e immagini Paolo Calafiore, costumi Mela Dell'Erba



Lampedusa Beach è il primo dei tre testi che compongono la *Trilogia del naufragio* di Lina Prosa. Scritto nel 2003 è stato prodotto e messo in scena nel 2013, a Parigi, dalla Comédie-Française. Il teatro francese ha recentemente prodotto l'intera *Trilogia* per la regia della stessa autrice. Si tratta di un intenso monologo sull'emigrazione clandestina, la testimonianza di Shauba, una giovane africana naufragata al largo di Lampedusa. Inghiottita dal mare, racconta la sua esperienza: il sogno di una vita migliore, l'ingiustizia del mondo, ma anche il suo rapporto primordiale con l'acqua, con la sua identità mediterranea. “Il tempo della discesa del corpo negli abissi coincide con il tempo della scrittura”, spiega Lina Prosa. “La parola annegata di Shauba dà vita a un'odissea sott'acqua in cui la fine, l'arrivo al fondo, è un respiro lungo elevato a racconto”.

Durata: 55 minuti

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 7 all'11 ottobre 2015

SEMESTRE EXPO 2015

ricci/forte

DARLING (Ipotesi sull'Oresteia)

Un nuovo atto della cosmogonia disegnata dai due dioscuri della scena italiana, come sempre attraversata dal corto-circuito tra presente e mito. Scrivono ricci/forte (*insieme nella foto*): "Gli orrori dell'Oresteia, indipendentemente dalla domanda se siano o meno così lontani dai simboli che ci vivono addosso, possono restituirci attraverso l'incubo una nuova piattaforma solida sul quale poggiare le speranze di un futuro? O sarà l'ennesimo padiglione ospedaliero in cui accetteremo la punizione del bromuro mitriale pur di seguire la striscia continua dell'utopica democrazia che ci viene indicata?". Eschilo e ricci/forte, genesi e ipercontemporaneo, Artaud e l'hard rock dei Led Zeppelin, sovrapposizioni intertestuali sonore e fisiche, tutte tese a scansionare una lisergia che serva da bussola per rintracciare traiettorie.



Piccolo Teatro Grassi, dal 13 al 18 ottobre 2015

SEMESTRE EXPO 2015

produzione Teatro Stabile della Sardegna

Elena

di Euripide, regia e drammaturgia Guido De Monticelli
con Giorgia Senesi, Marco Spiga, Lia Careddu,
Eleonora Giua, Paolo Meloni, Luigi Tontoranelli
scene e costumi Emilio Ortu Lieto, musiche Mario Borciani,
luci Loïc François Hamelin



E se Elena a Troia non ci fosse mai stata? E se greci e troiani avessero combattuto la più terribile delle guerre, dilapidando il fior fiore della giovinezza e un'intera generazione di eroi per un pezzo di cielo ben sagomato messo insieme dagli dei? Anche questo ci dicono gli antichi, attraversando gli intricati e dubbiosi meandri della mitologia e ripercorrendo il mito fondativo della grecità, quella ferita tragica e gloriosa che non smise mai di essere ricordata e cantata. Un'opera straordinaria scritta da Euripide nell'estrema maturità. Una favola amara a lieto fine, più commedia che tragedia, dove il soffio leggero e irridente degli dei spazza via d'un fiato tutto quel che sapevamo della più famosa epopea greca, facendocela apparire sotto tutta un'altra luce, e ci fa riflettere sul folle nonsenso di ogni guerra di ieri e di oggi. *Durata un'ora e 20 minuti*

Piccolo Teatro Grassi, dal 23 al 25 ottobre 2015

SEMESTRE EXPO 2015

Compagnia San Patrignano & SanpaSingers (*insieme nella foto*)

Francesco povero

di Pietro Conversano

Torna al Piccolo la Compagnia di San Patrignano con *Francesco Povero*, testo inedito scritto dall'attore e regista Pietro Conversano nel 1996 su ispirazione di Orazio Costa, di cui fu allievo e collaboratore. La parabola biografica e spirituale di Francesco viene restituita attraverso una trama linguistica che intreccia l'originale lingua jacobonica, come lo stesso Costa volle, ai diversi dialetti dei ragazzi, per ricomporre una differente 'sacra rappresentazione', un affresco scarno e asciutto, privo di retorica ed enfasi. Lo spettacolo verrà arricchito dalla presenza dei SanpaSingers, il coro della comunità, portando così in scena oltre 35 ragazzi tra attori e cantanti. Musica e teatro si sposano nel messaggio universale di Francesco che così bene si coniuga con l'esperienza dei ragazzi di San Patrignano durante il percorso di recupero dalla tossicodipendenza.



SEMESTRE EXPO MILANO 2015

*Per Expo 2015 una programmazione “più lunga”
che si estende anche ai mesi estivi:
oltre 250 appuntamenti di spettacolo, da maggio a ottobre
nelle tre sale Strehler, Grassi e Studio Melato
e al Chiostro di via Rovello, la “quarta sala” del Piccolo,
che non chiude mai*

SPETTACOLI NEL SEMESTRE EXPO 2015

Teatro Strehler, 29 aprile-3 maggio 2015

Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala

Teatro Strehler, 5-17 maggio 2015

Mérimée/Meilhac/Halévy, *Carmen*, Mario Martone

Teatro Grassi, 6-24 maggio 2015

Carlo Goldoni, *Arlecchino servitore di due padroni*, Giorgio Strehler

Teatro Strehler, 11 maggio 2015

Jazz al Piccolo / *Ottanta*

Teatro Strehler, 21-23 maggio 2015

Ingmar Bergman, *Dopo la prova/Persona*, Ivo van Hove

Teatro Studio, 26 maggio-14 giugno 2015 / 22 ottobre-15 novembre 2015

Carlo Goldoni, *Le donne gelose*, Luca Ronconi

Teatro Strehler, 11-28 giugno 2015

Aterballetto

Teatro Grassi, 16-21 giugno 2015

Carlo Goldoni, *La bottega del caffè*, Maurizio Scaparro

Teatro Studio, 17-21 giugno 2015

Shanghai Theatre Academy, *Miss Julie/ Confucius Project/ Matteo Ricci*

Teatro Grassi, 22 giugno-20 luglio 2015

Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, *Turandot*

Teatro Strehler, 29 giugno-5 luglio 2015

Festival MIX Milano

Teatro Strehler/Studio, 6-12 luglio 2015

MilanoFlamencoFestival

Teatro Grassi/Studio, settembre 2015

Outis, *TRAMEDAUTORE*

Teatro Strehler/Studio, settembre 2015

MilanoFilmFestival

Teatro Strehler/Studio/Grassi, settembre 2015

MITO SettembreMusica

Teatro Studio, ottobre 2015

Milano incontra la Grecia

Teatro Grassi, 3-11 ottobre 2015

Trilogia del naufragio, *Lampedusa Beach*, Lina Prosa

Teatro Strehler, 6-31 ottobre 2015

Omero/Simon Armitage, *Odyssey*, Robert Wilson

Teatro Studio, 7-11 ottobre 2015

ricci/forte, *DARLING (Ipotesi sull'Orestea)*

Teatro Grassi, 13-18 ottobre 2015

Euripide, *Elena*, Guido De Monticelli

Teatro Grassi, 23-25 ottobre 2015

Compagnia San Patrignano, *Francesco povero*

AL CHIOSTRO DI VIA ROVELLO 2 APERTO ANCHE AD AGOSTO 2015 TEATRO, MUSICA, CINEMA E... CIBO

Un vero e proprio palinsesto con appuntamenti fissi per bambini e adulti, durante il semestre Expo 2015, in un luogo descritto come imperdibile nelle guide turistiche internazionali: il Chiostro rinascimentale Nina Vinchi, nel cuore di Milano, che sarà aperto anche ad agosto.

Da maggio a settembre Via Rovello 2, a cadenze fisse, si animerà con il grande jazz di Enrico Intra e dei musicisti dei Civici corsi di jazz, con le maschere della Commedia dell'Arte in uno spettacolo per tutti diretto da Stefano de Luca, con le marionette della Compagnia

Carlo Colla & Figli, con lo spettacolo-animazione dedicato al pane a cura di Catalano/Albanese.

E al Chiostro si potrà rivivere il fascino del cinema all'aperto con due rassegne: una dedicata ai capolavori del cinema muto, accompagnati al pianoforte dal Maestro Enrico Intra, l'altra con capolavori della cinematografia italiana e internazionale tra cinema, teatro e sport. Come sempre in via Rovello 2 ci si può collegare gratuitamente a Internet e dare appuntamento nel Caffè letterario per il pranzo o per l'happy hour, magari sfogliando un libro di Abook, la libreria dedicata al teatro, ma non solo, ospitata nel Chiostro.

CHIOSTRO/EXPO 2015

Chiostro Nina Vinchi, 2 e 16 luglio 2015, 27 agosto 2015 e 10 settembre 2015 – ore 21.15

Cinema “musicato” al Chiostro

capolavori del cinema muto accompagnati al pianoforte da Enrico Intra

Cinque appuntamenti da non perdere al... “Cinema Rovello”: sul grande schermo allestito all'aperto nel Chiostro rivivranno, accompagnati al pianoforte dal Maestro Enrico Intra, alcuni capolavori del cinema muto: *Aurora*, film del 1927 di Friedrich Murnau, di cui vedremo anche *Nosferatu* (1922), *Metropolis*, 1927, di Fritz Lang, *Il gabinetto del dottor Caligari*, 1920, di Robert Wiene e un'antologia di corti del pioniere del cinema fantastico, George Méliès.



Chiostro Nina Vinchi, da luglio a settembre 2015

ogni martedì, mercoledì, venerdì e domenica, ore 21.15

Nuovo... “Cinema Rovello”

Racconti di Milano, italiani e dal mondo, tra cinema, teatro e sport

a cura di Maurizio Porro, Didi Gnocchi e Giovanna Milella

in collaborazione con Teche Rai, Prix Italia, memoMI, Istituto Luce - Cinecittà,

Centro Sperimentale di Cinematografia, Università degli Studi di Milano -

Dipartimento dei Beni Culturali e Ambientali - cattedra di Estetica, Gazzetta dello Sport.



Una rassegna di capolavori della cinematografia italiana e internazionale che si snoda in quattro appuntamenti settimanali, da luglio a settembre, tra cinema, teatro e sport. Tutti i martedì, film e anteprime di documentari dedicati alla riscoperta della memoria di Milano. I mercoledì ritroveremo i grandi film del passato tra fiction e teatro, dal classico di George Cukor *Doppia vita* al teatralissimo *Paura in palcoscenico* di Alfred Hitchcock, passando per il celebre *Luci del varietà* di Alberto Lattuada e Federico Fellini e gli straordinari sceneggiati televisivi prodotti dalla Rai. Il venerdì sarà la serata dedicata ai grandi protagonisti del teatro, della musica e della danza da tutto il mondo, tra cui Bob Wilson, Pina Bausch e Carmelo Bene. La domenica sera, come sempre, è il giorno dello sport con una selezione di film tra cui *Stasera ho vinto anch'io* di Robert Wise e *Momenti di gloria* di Hugh Hudson.

Chiostro Nina Vinchi, da giugno a settembre 2015 – ogni sabato, ore 21

Jazz al Chiostro

Rassegna di concerti jazz con gli allievi dei Civici Corsi di Jazz
a cura di Enrico Intra

Uno spazio speciale dedicato, da giugno a settembre 2015, alla musica dal vivo. Enrico Intra e i musicisti dei Civici Corsi di jazz animeranno ogni sabato le serate del Chiostro. Un'occasione unica per godersi una serata di grande musica.



I Colla al Chiostro

*Chiostro Nina Vinchi, giugno e luglio 2015
ogni martedì, mercoledì e giovedì, ore 17*

Marionette al Chiostro

laboratorio-spettacolo a cura di Eugenio Monti Colla

Diciamo la verità, gli spettacoli dei Colla affasciano non soltanto i bambini. Ecco l'occasione per scoprire il magico mondo delle marionette della più importante compagnia d'Europa, che ogni anno riscuote un meritato successo al Piccolo e nel mondo. Eugenio Monti Colla, l'ultimo marionettista della storica Compagnia Carlo Colla & Figli, guiderà ragazzi, genitori e nonni nei laboratori-spettacolo, per far conoscere dal di dentro quanto lavoro e quanta passione ci siano dietro questa arte.

*Chiostro Nina Vinchi, da giugno a settembre 2015
tutti i giorni, dalle 10 alle 18.30, e sempre in orario di spettacolo*

All'ombra del Duomo

mostra dedicata alla storia della Città di Milano e della Veneranda Fabbrica del Duomo

I Colla rendono anche omaggio a Milano con una speciale mostra dedicata a quello che è stato nel tempo l'evento più caro ai milanesi: la costruzione del Duomo. Attraverso le marionette potremo ripercorrere quattro secoli di vita cittadina e le trasformazioni culturali e sociali nelle quali sono emerse figure di grande rilievo: da Gian Galeazzo Visconti, sotto il quale venne posta la prima pietra, a Ludovico il Moro e Leonardo da Vinci, con la creazione delle vie d'acqua; da San Carlo Borromeo e dal Cardinale Federigo Borromeo fino al completamento del Duomo e alla posa della Madonnina.



Il Chiostro per i più piccoli

*Chiostro Nina Vinchi, maggio e settembre 2015
ogni sabato (ore 17) e ogni domenica (ore 11)*

Attori, mercanti, corsari

spettacolo con le Maschere della Commedia dell'Arte, a cura di Stefano de Luca
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

La Commedia dell'Arte si apre ai più piccoli (ma anche ai loro genitori), mostrando le maschere, i costumi, le storie, gli inganni, i travestimenti, gli equivoci e il lieto fine. Stefano de Luca è l'eccezionale "guida" di questo laboratorio-spettacolo che si ispira nel titolo a un celebre testo di Siro Ferrone sulla Commedia dell'Arte.

Chiostro Nina Vinchi, ottobre 2015 – ogni martedì e giovedì, ore 17

Pane e firmamento

a cura di Antonio Catalano e Flavio Albanese
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Uno spettacolo, è il caso di dirlo, tutto... da mangiare. Al pane, alimento presente in tutti i popoli ad ogni latitudine, pur in differenti forme e declinazioni, è dedicato questo spettacolo-animazione con Antonio Catalano e Flavio Albanese. Un affascinante viaggio tra storia, epos e contemporaneità, che susciterà emozione e meraviglia nei piccoli spettatori. Sull'onda anche della testimonianza autobiografica di Catalano: il padre era fornaio.

